ANNO XL — TORINO, Domenica 14 Ottobre 1906 — NUM. 285

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e Viarengo, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre. Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Le difese del Ministero delle Poste a proposito del disservizio telegrafico.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 13, ore 19.

Ho creduto interessante sapere che cosa si pensi al Ministero delle poste degli attacchi vivaci di cui è fatta segno in questi giorni l'azienda telegrafica, sul vostro e molti altri giornali e nel noto opuscolo della Federazione postale e telegrafica. Vi trasmetto fedelmente le notizie raccolte, non senza dichiarare però che nella questione io non ho competenza tecnica, che mi limito all'opera del giornalista, di raccogliere e trasmettere informazioni, lasciando a chi me le diede la responsabilità della veridicità, ben lontano quindi dal riconoscere, con le dichiarazioni che ho ottenute, coperta ed estinta ogni responsabilità ministeriale al riguardo.

LA CONFUSIONE DEI TELEGRAFI COLLE POSTE

Anche il Ministero riconosce dunque la grande decadenza del servizio telegrafico. Esso l'attribuisce anzitutto alla distruzione dell'antica Direzione generale dei telegrafi e alla confusione del servizio telegrafico col servizio postale.

I servizi dell'Amministrazione telegrafica erano diretti da un direttore generale, da tre o quattro ispettori generali, dai direttori dei dieci compartimenti, nei quali era divisa l'Amministrazione, e dagli ispettori delle 27 sezioni, nelle quali era (ed è ancora divisa) la rete telegrafica. Tutto procedeva ben coordinato e regolarmente; l'Amministrazione centrale non aveva da corrispondere che coi dieci direttori di compartimenti, dai quali, oltre agli uffici telegrafici, dipendevano anche gli ispettori delle sezioni.

Avvenuta la riunione delle due Amministrazioni, postale e telegrafica, tutto l'ordinamento di quest'ultima sparì; restarono le sole sezioni, abbandonate a loro stesse, senza alcuna sorveglianza e direzione, e si venne alle ibride Direzioni provinciali e all'assurdo di un'unica Direzione generale delle poste e dei telegrafi.

D'altra parte poi la riunione dei due servizi avvenne in tempi nei quali, per le condizioni del bilancio, s'imponevano economie; e i capitoli relativi al servizio di manutenzione delle linee ed all'esercizio degli uffici furono falcidiati continuamente. Ai crescenti bisogni del servizio non si provvide o si provvide insufficientemente. Tutto ciò naturalmente ha largamente influito a rendere una amministrazione già ottima, meno che mediocre.

IL RIMANEGGIAMENTO DELLE LINEE.

L'Amministrazione telegrafica nega poi che tutti gli inconvenienti siano stati segnalati e tutti i rimedi suggeriti dalla Federazione. L'Amministrazione tiene invece a dimostrare che ha fatto ciò che le è possibile per riparare ai grandi inconvenienti.

La trasformazione del filo Roma-Francoforte sul filo Milano-Francoforte fu utile, perchè non da Roma ma da Milano partono in grandissima parte i telegrammi per l'Europa Centrale. Così il filo Napoli-Venezia, quasi sempre inerte, servì a formare comunicazioni sussidiarie fra Roma e Napoli, e fra Roma e Venezia. Il filo diretto Roma-Catania riuscì molto opportuno, poichè ha un servizio medio di 600 telegrammi al giorno.

Avendo la Federazione asserito che non si ha più notizia degli otto fili di bronzo approvati con la legge del 22 dicembre 1905, l'Amministrazione postale e telegrafica, osserva che il fondo di 2,500,000 lire fu accordato in sette esercizi e che coi fondi dei primi due esercizi (1905-906 e 1906-907) si potrà provvedere solo per tre fili: Milano-Genova, Milano-Venezia e Milano-Firenze. Si sta inoltre provvedendo per quanto occorre per la posa del filo Genova-Messina, affinchè possa essere pronto nel prossimo esercizio collo stanziamento relativo.

Fanno parte degli otto fili della legge anche i due fili Napoli-Torino e Milano-Bari che, col Genova-Messina hanno per principale scopo di avvicinare telegraficamente il sud al nord d'Italia.

L'Amministrazione giustifica la posa del filo di bronzo fra Milano e Genova e fra Milano e Venezia, osservando che è conveniente di avere nella rete principale collegante gli uffici principali dei fili tutti di bronzo dello stesso tipo per provvedere alle eventuali sostituzioni e modificazioni dei circuiti stessi. Infatti, il filo Genova-Milano potrà essere prolungato in avvenire fino a Basilea, e il filo di Milano-Venezia potrà essere prolungato fino a Trieste e fino a Vienna.

Alla critica che la nostra rete è tale che basta un po' di vento per aggrovigliare fra loro i fili, l'Amministrazione risponde ammettendo che ci sia molto da fare, ma aggiungendo che da noi i guasti sono molto frequenti che presso i nostri vicini di oltre Alpi.

In questi ultimi tempi, ed anche ora, a causa dei molti ed importanti lavori per la posa di fili telefonici, si sono verificati dei disturbi su fili telegrafici, ma si tratta di cosa transitoria.

Poichè la Federazione si meraviglia, perchè alcune linee telegrafiche non si fanno passare lungo la ferrovia, al Ministero delle poste e dei telegrafi osservano non esser sempre conveniente il trasporto delle linee telegrafiche dalle strade ordinarie sulle ferrovie, specialmente quando queste traversano molte gallerie o sono molto vicine al mare.

Non è esatto che un telegramma per giungere da un Comune ad un altro debba essere sottoposto, a casi normali, a ben sei trasmissioni e ricevimenti; questo caso costituisce la rara eccezione.

IL MACCHINARIO.

Circa il macchinario, il Ministero comincia col riconoscere che gli apparati costruiti all'estero sono migliori di quelli costruiti in Italia. Ma soggiunge che attualmente le macchine Hughes e le Morse costruite in Italia possono stare al paragone con quelle costruite all'estero.

Solo in questi ultimi tempi il Ministero ha dovuto, per la limitata potenzialità dell'industria nazionale, ricorrere di nuovo alle officine estere. Per gli apparati Baudot, meno alcuni gruppi forniti dall'officina Rosati, tutti gli altri gruppi sono stati forniti dal Carpentieri. I gruppi Rosati si rivelarono inferiori ai francesi non per difetti di costruzione o di materiali, ma per alcune varianti introdottevi, che si riconobbe poi opportuno abbandonare.

Riguardo alla scelta degli apparati, nessuna innovazione radicale è stata portata dai tempi della Direzione generale dei telegrafi ad ora. Solo si è accentuata la preferenza dell'apparato Baudot sull'apparato Wheatston; e infatti, mentre si acquistano sempre nuovi apparati del primo tipo, non se ne acquistano più del secondo.

Alcune modificazioni furono introdotte negli apparati Baudot, modificazioni che riconosciute dannose furono tolte e gli apparati furono ripristinati secondo il tipo originale.

In conclusione, al Ministero sostengono che gli esperimenti sui varii apparati, anzichè capricci, sono necessari e che tanto gli apparati Baudot dupli e quadrupli quanto le Hughes semplici e duplici vanno ora bene e prestano buon servizio.

Del resto, sono state ordinate e sono in corso di ordinazione 23 gruppi Baudot e un centinaio di Hughes, alcune delle quali potranno essere attivate in *duplex*. Quello che è vero è il difetto di meccanici e di officine. Da una sommaria inchiesta eseguita recentemente è risultato che ben 450 macchine Morse erano giacenti presso le officine, oltre a molti altri apparati, in attesa di riparazioni.

Le altre proposte per l'attivazione della Baudot fra Roma e Messina e Messina-Napoli-Genova, Napoli-Milano, Roma-Bologna, Roma-Venezia sono già da tempo preventivate, ed è appunto per attuarle che fino dall'ottobre dell'anno scorso sono state ordinate al Carpentieri 23 gruppi fra dupli e quadrupli.

Riguardo alla proposta di nuovi fili, oltre agli otto della legge, è da notare che un nuovo filo Milano-Torino è già pronto e potrà essere utilizzato per la formazione di una comunicazione fra Torino e Losanna, diminuendo il lavoro fra Torino e Milano di tutto il transito di Torino per la Svizzera. Gli altri fili Milano-Roma, Genova-Torino, Genova-Roma sono già compresi nel progetto per la riduzione della tariffa.

IL PERSONALE.

Il Ministero riconosce che l'attuale personale telegrafico non ha più quella abilità professionale di cui poteva vantarsi il vecchio personale. La colpa di questo stato di cose è dipesa principalmente dal sistema di reclutamento del nuovo personale, che è stato reclutato in grandissima parte della categoria dei giornalieri e degli avventizi, senza alcun esame, e poi è stato ammesso in ruolo con concorsi pro forma.

In tempi più recenti si è un po' regolarizzata la cosa ed il nuovo personale è stato assunto in servizio mediante concorso. Ma anche in questo caso tanto gli alunni quanto i volontari sono stati mandati agli uffici telegrafici con una preparazione affatto insufficiente. Questo personale si trova come sbalordito nei grandi uffici, e se non può essere convenientemente utilizzato non si può attribuire del tutto a sua colpa; si è voluto sfruttare ancora immaturo e non è da meravigliarsi se non ha dato buoni risultati. Due o tre mesi di preparazione, secondo si è praticato finora, sono assolutamente insufficienti. Nel reclutamento del personale, che dovrà aver luogo al più presto possibile, si dovrebbe stabilire la durata del corso d'istruzione di almeno sei mesi per il personale che in avvenire dovrà avere funzioni direttive, e si dovrebbe poi tornare all'antico e ripristinare la categoria dei telegrafisti, ora destinata a sparire, per il personale d'esercizio.

Per quanto riguarda il personale superiore è sperabile che la Scuola superiore, che sta per istituirsi, dia buoni risultati e si formi un nucleo di funzionari modernamente istruiti che possono affrontare i gravi problemi della elettrotecnica applicata ai nostri servizi.

L'ABUSO DELLA FRANCHIGIA.

Il Ministero riconosce gli abusi della franchigia dei telegrammi di Stato. Per reprimerli, il presidente del Consiglio dei ministri ha diramato una circolare ed il ministro delle poste ha nominato una Commissione incaricata di proporre il rimedio.

Riconosce anche l'abuso della corrispondenza gratuita dell'*Agenzia Stefani*; ma osserva che l'accordo vigente con essa non scadrà che al 31 gennaio 1910. Da parte sua crede opportuno di ricordare che il ministro delle poste Nasi, il quale aveva dato la disdetta all'*Agenzia Stefani*, voleva costringerla a pagare tutta la corrispondenza telegrafica mandata oltre i limiti del contratto. Ma saltò fuori l'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, il quale rilasciò all'*Agenzia Stefani* una dichiarazione scritta, nella quale si diceva che l'eccedenza della corrispondenza era dovuta ad un servizio di Stato. E perciò il ministro delle poste fece fiasco. Finchè l'*Agenzia Stefani* può ottenere simili dichiarazioni, non potrà mai essere costretta a restare entro i limiti della convenzione o a pagare ciò che ha telegrafato al di là di questi limiti.

Il Ministero, alla sua volta, afferma (e questo è degno di nota speciale) che nell'occasione di nuove convenzioni fra l'*Agenzia Stefani* e il Governo, l'*Agenzia*, per ragioni politiche, ha sempre ottenuto nuovi vantaggi e che perciò sarebbe forse dannoso il denunziare l'accordo in vigore.

L'osservazione non è lusinghiera per il Governo; ma non dobbiamo dimenticare che l'*Agenzia Stefani* ha il monopolio, essendo sempre stata ed essendo ancora l'unica agenzia telegrafica del Regno d'Italia.

C.

Per il varo del *Moncenisio*.

Ci telegrafano da Ancona, 13, ore 20,10:

Nella mattinata di domani si varerà il piroscafo *Moncenisio* della Società « Alta Italia », avente sede a Torino ed a Genova.

E' giunto il direttore generale dei cantieri liguri ed anconitani, commendatore Ferrero.

La disorganizzazione ferroviaria

Telegrammi di protesta e un'interrogazione parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Al Ministero dei lavori pubblici e alla Direzione delle ferrovie dello Stato continuano a piovere i lamenti e le proteste sul servizio ferroviario. Il presidente della Camera di commercio di Foggia, senatore Nannarone, perdurando colà, specie fra i commercianti, una viva agitazione, provocata dall'ordine, mandato a quella stazione, di sospendere l'accettazione delle merci a piccola velocità, proprio mentre ferve la campagna vinicola, ha così telegrafato al ministro dei lavori pubblici:

« Disposizione con cui viene sospesa accettazione merci piccola velocità ordinaria e quella accelerata, che colpisce periodo maggior intensità campagna vinicola, ha dolorosamente sorpreso industriali, commercianti questo distretto camerale, che veggonsi esposti gravissimi, incalcolabili danni. A tutela interessi vitali intera regione pugliese, prego V. E. provvedere urgenza rispondente gravità situazione, che arresta, paralizza ogni attività commerciale. »

Tutte le stazioni di Napoli e dei dintorni difettano di vagoni. Molti commercianti hanno citato l'Amministrazione ferroviaria per i danni.

L'on. Magno-Magni ha mandato il seguente dispaccio all'on. Giolitti:

« Per continuata, disastrosa mancanza carri, sono costretto fermare sette fabbriche, e precisamente due Vicenza, una Padova, una Venezia, due Este, una Ponte Lagoscuro. Solamente fabbriche mie in particolare hanno 45 mila sacchi cemento pronti, che attendono da oltre un mese per essere spediti. Sollecitai invano Direzione generale ferrovie, che risponde banalmente con solito provvederemo. Declino responsabilità eventuali disordini pubblici causa licenziamento forzato oltre migliaio operai. Invoco intervento V. E. avanti chiudere fabbriche. »

Si annunzia pure che l'on. Faelli ha inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione, chiedendo al Governo se crede giunto finalmente il tempo di far cessare lo stato indecoroso e sopratutto pericoloso in cui trovasi la stazione di Parma, per colpa, prima della Società, e ora del ministro dei lavori pubblici.

Situazione grave nelle Puglie per la mancanza dei vagoni.

Ci telegrafano da Foggia, 13, ore 20:

Si aggrava il fermento per la sospensione dell'accettazione delle merci, estendendosi all'intera regione. La situazione è preoccupante a Barletta, Bitonto, Casamassima, ove si temono disordini. Anche stamane i commercianti furono costretti dagli impegni a spedire le uve a grande velocità.

Oggi, in causa del disastro ferroviario presso Roma, in questa stazione furono sospesi tre facoltativi merci. Si accresce così l'ingombro delle spedizioni a grande velocità.

Lo scontro ferroviario quotidiano!

Ci telegrafano da Aquila, 13, ore 16:

Questa notte, alle 22,45, sulla linea ferroviaria di Castellammare Adriatico-Sulmona, e precisamente alla stazione di Popoli, dopo Pratola Peligna, avvenne uno scontro fra due treni merci. Furono feriti i macchinisti Emilio Costantini e Roberto Carbone.

Sulla venuta di Tchirski a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 15:

Il signor Tchirski, ministro degli esteri di Prussia, dovrebbe trovarsi già in Italia, perchè egli è da ieri partito da Vienna per la via di Pontebba. Non si crede però che verrà subito a Roma, e non è improbabile che si incontri con Tittoni in qualche altra città d'Italia. Del resto, attualmente, nè Tittoni nè Giolitti si trovano a Roma. Giolitti dovrebbe arrivare il 20, ma anticiperà di qualche giorno il suo ritorno alla capitale. Verranno per conseguenza anticipati anche i Consigli dei ministri che dovevano tenersi dal 1.o novembre in poi. In questi Consigli si dovrà specialmente trattare delle questioni attinenti alla finanza, alla situazione internazionale e al discorso che l'on. Majorana dovrà pronunciare a Catania.

La situazione internazionale è però quella che oggi interessa maggiormente, perchè vi si connettono i provvedimenti militari per l'esercito e per la marina, che il Paese reclama e che il Governo stesso riconosce indispensabili. Forse il ministro Tchirski conferirà con Tittoni e Giolitti prima che il Consiglio si sia riunito, e tali colloqui potrebbero avere una certa influenza sulle decisioni che si dovranno prendere.

La Corte dei Conti ed il nuovo organico delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 15,15:

Il Ministero delle poste comunica: « In questi giorni la Corte dei Conti ha restituito, con alcune osservazioni, il nuovo regolamento dell'organico per l'Amministrazione delle poste e telegrafi. Il Ministero si è affrettato a dare le risposte opportune, per modo che la Corte dei Conti nella prossima adunanza potrà deliberare definitivamente. »

Le risultanze dell'inchiesta sul disastro di Piacenza

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Il *Popolo Romano* dice che la Commissione di inchiesta sulle cause e le responsabilità del disastro di Piacenza ha terminato i suoi lavori; la relazione fu consegnata al direttore comm. Bianchi, per essere presentata al ministro dei lavori pubblici. Una copia della relazione sarà presentata all'Autorità giudiziaria, per le eventuali responsabilità penali. Circa i provvedimenti amministrativi, la relazione sarà discussa in seno al Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, e quindi deciderà la Direzione generale ed il ministero.

Le conclusioni della relazione sono tenute segrete.

In omaggio al [illegible] Roncati.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 19,40:

Il Consiglio provinciale tenne una seduta straordinaria per commemorare il prof. Roncati, ex-direttore del Manicomio, che dispose per un milione a favore dell'istituto. Parlarono Dall'Olio, presidente del Consiglio, Aderirono il presidente della Deputazione, deputato Pini, il dott. Sabatani, il prefetto Dallari. Si decise di collocare un busto nella sala del Consiglio, una lapide nel Manicomio e di dare la denominazione di Roncati al Manicomio-Istituto.

Il processo Nasi in contumacia

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

A norma dell'articolo 524 del Codice di procedura penale è stata notificata ai contumaci on. Nunzio Nasi e Ignazio Lombardo l'ordinanza del presidente della Corte d'Assise cav. Ferrante, che intima di presentarsi entro giorni dieci ed avverte che, non presentandosi, si procederà senz'altro al giudizio in contumacia. Siccome nè l'uno nè l'altro degli accusati ritiene utile presentarsi, così il 29 corrente il dibattimento si svolgerà in loro contumacia. Al banco del Pubblico Ministero sederà il cav. Cataldo Schiralli, il quale nella sua requisitoria prospetterà alla Corte anche la questione di incompetenza dell'Autorità giudiziaria a giudicare l'ex-ministro della pubblica istruzione; questione che fu già risoluta in senso contrario alla Difesa dalla Sezione d'accusa, e che invece fu trattata favorevolmente dal senatore Quarta innanzi al Supremo Collegio. L'accusato contumace per legge (art. 520 Codice p. p.) ha il solo diritto di far presentare alla Corte l'atto di nascita per comprovare la sua minore età. Ma è noto che i difensori dell'on. Nasi a tempo opportuno rimetteranno alla Corte un Memoriale scritto, allo scopo di sostenere (come già fecero nel periodo istruttorio) il diritto dell'on. Nasi ad essere giudicato dal Senato, costituito in Alta Corte di giustizia. La Memoria defensionale è stata redatta dai professori Pezzina e Faranda e dagli avvocati Martini, Meriani, Marinola e Vaturi. Naturalmente non sarà la Difesa che entrerà nel merito della causa, ma tratterà esclusivamente la questione di diritto, fondandosi in modo speciale sugli argomenti addotti dal senatore Quarta in Cassazione, per sostenere l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria.

La questione di competenza è di ordine pubblico, perciò è da ritenersi che la Corte non possa esimersi dal risolverla, anche perchè su di essa richiamerà l'attenzione il rappresentante generale Schiralli.

Anche nell'interesse del comm. Lombardo i di lui difensori presenteranno una Memoria, sostenendo che, ritenuta l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria a giudicare l'on. Nasi, il comm. Lombardo dovrebbe essere rinviato al giudizio dell'Alta Corte.

Le due Difese procedono sempre distinte l'una dall'altra. Fino ad oggi non esiste conflitto fra Nasi e Lombardo, ma domani potrebbe sorgere, e perciò i difensori dei due accusati non saranno mai costituiti in Collegio.

« Ci si afferma — scrive la *Tribuna* — che l'on. Nasi abbia appreso con piacere la notizia della fissazione della causa a ruolo, essendo stanco ed addolorato del suo forzato esilio dall'Italia. Egli non vuole costituirsi, ritenendo l'incompetenza del magistrato ordinario a giudicarlo, ma se la Corte d'Assise venisse in opposto parere, non per questo l'on. Nasi rinunzierà a discutere la causa in merito, volendo assolutamente difendersi da ogni accusa e volendo documentalmente provare la propria innocenza. »

Una sezione per l'istruzione media nella Giunta del Consiglio Superiore.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Presso la Corte dei Conti si trova il regolamento approvato dal Consiglio di Stato per l'applicazione degli articoli 15 e 19 della legge 8 aprile 1906, sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie. Il regolamento provvede alla costituzione di una sezione per l'istruzione media in seno alla Giunta del Consiglio superiore. Il nuovo Collegio, a norma della legge 8 aprile scorso, è costituito da una rappresentanza degli insegnanti, perchè, oltre ai quattro consiglieri, membri della Giunta, scelti dal ministro, comprende due presidi, o direttori, di due professori ordinari di scuole governative, di un preside, di un direttore, di un professore di scuola pareggiata, eletti rispettivamente dai capi d'istituto e dal Corpo insegnante.

Il regolamento disciplina il procedimento delle elezioni dei membri della nuova sezione della Giunta.

Vi sono, fra altre, le seguenti disposizioni: Gli eletti entreranno in carica il 1.o luglio, e si rinnoveranno per metà ogni biennio; per tutto il tempo in cui eserciteranno il loro mandato avranno diritto alla stabilità della sede, a cui sarà provvisoriamente destinato un supplente; i quattro membri elettivi, se non apparterranno a istituti di Roma, avranno indennità di viaggio, lire 15 per le due sessioni e L. 10 per ogni adunanza. Coloro che per cinque sedute non interverranno senza giustificare l'assenza, saranno ritenuti decaduti. Le sedute saranno valide quando non vi siano meno di cinque membri.

Per l'inchiesta sulla "Vittorio Emanuele".

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

La *Tribuna* dice che è senza fondamento la notizia data da certi giornali circa i lavori male eseguiti all'Arsenale di Napoli e tanto meno che la Commissione, recatasi a Napoli per la disgrazia avvenuta sulla torpediniera, abbia constatato dei difetti sulla *Vittorio Emanuele*. La macchina della nave — dice la *Tribuna* — non è ancora uscita dall'officina, quindi non ha potuto rullare ed i cannoni si trovano ancora in costruzione.

Un ordine del giorno del Congresso dei professori universitari.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 18:

Stamane vi fu una seduta segretissima del Congresso dei professori universitari, dalla quale era esclusa la stampa. In questa seduta, dopo accanita discussione, venne votato il seguente ordine del giorno: « L'Associazione dei professori universitari, allo scopo di raggiungere sollecitamente il miglioramento economico e successivamente la riforma degli istituti universitari, afferma come mezzi precipui:

« 1.o Rafforzare l'organizzazione e intensificare la propaganda sia di fronte ai colleghi non organizzati che al Paese;

« 2.o Promuovere un'agitazione nella stampa politica di ogni partito;

« 3.o Chiedere che, nel prossimo disegno di legge sul miglioramento economico dei professori ufficiali, sia sanzionata l'abolizione dell'art. 13 della legge Casati, concernente la facoltà ai professori ufficiali di dettare corsi liberi retribuiti;

« 4.o Promuovere la costituzione di un Comitato parlamentare, che prenda sollecitamente l'iniziativa della riforma, esercitando un'azione costante, sia individualmente, sia collettivamente, di fronte ai deputati e ai senatori;

« 5.o Azione diretta, immediata e continuativa sul Governo da parte della Presidenza e del Comitato parlamentare. »

Il Congresso delle Società economiche.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 15,15:

Continuano le sedute del Congresso delle Società economiche, presiedute dall'on. Boselli. Ieri si discussero i temi sulla riforma della legge della derivazione delle acque pubbliche e sulla riforma delle Casse di risparmio. Furono notevoli i discorsi degli onorevoli Ferrero di Cambiano e Luigi Luzzatti. Stamane si trattò il tema: « Sull'inbaguamento professionale degli operai. »

Oggi il sindaco e la Giunta invitarono la Presidenza a colazione al *Cova*. Erano presenti l'onorevole Boselli, l'ing. Sacheri, l'avv. Allasia, l'ingegnere Salmone.

Stasera la Commissione ordinatrice offre un sontuoso banchetto a tutti i congressisti e al segretario della Promotrice, ing. Salmone.

La Convenzione internazionale per il lavoro notturno delle donne

Ci telegrafano da Berna, 3, ore 14,21:

Nella Convenzione per lavoro notturno delle donne furono approvati quasi tutti i principii della Convenzione dell'anno scorso.

Durante la discussione l'Inghilterra propose la nomina di una Commissione internazionale che avesse l'ufficio di controllare l'esecuzione della Convenzione nei varii Stati e servisse anche di Commissione arbitrale per le divergenze nell'applicazione della Convenzione. Ma si opposero la Germania, l'Austria, l'Ungheria e il Belgio.

I rappresentanti della Danimarca, della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, del Lussemburgo, dell'Olanda, del Portogallo, della Svezia e della Svizzera approvarono allora il seguente voto:

« Nell'atto di procedere alla firma della Convenzione sul lavoro notturno delle donne, i delegati della Danimarca, della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, del Lussemburgo, dell'Olanda, del Portogallo, della Svezia e della Svizzera;

« Convinti dell'utilità di assicurare la maggiore unità possibile ai regolamenti che saranno compilati in conformità alla presente Convenzione;

« Esprimono il voto che le diverse questioni riferentisi alla suddetta Convenzione, che questa avesse lasciato in dubbio, possano essere da una o più delle parti contraenti sottoposte all'apprezzamento di una Commissione, nella quale ciascun Stato contrattante sarebbe rappresentato da un delegato o da un delegato e delegati aggiunti.

« Questa Commissione avrebbe un ufficio puramente consultivo. In nessun caso essa potrebbe compiere alcuna inchiesta e immischiarsi per nulla negli atti amministrativi e in altri atti degli Stati.

« Essa farebbe, riguardo alle questioni che le fossero sottoposte, un rapporto che sarebbe comunicato agli Stati contraenti.

« Questa Commissione potrebbe, inoltre, essere invitata:

« 1° A dare il suo parere sulle condizioni di equipollenza alle quali possono essere accettate le adesioni degli Stati fuori d'Europa, come pure dei possedimenti, delle colonie e dei protettorati, quando il clima o la condizione degli indigeni esigeranno modificazioni di dettaglio alla Convenzione;

« 2° Senza portar pregiudizio all'iniziativa di ogni Stato contraente, a servire di organo per lo scambio preliminare di vedute nel caso in cui le alte parti contraenti fossero d'accordo sull'utilità che vi fosse a riunire nuova Conferenza riguardo alle condizioni dei lavoratori.

« La Commissione si riunirebbe a domanda di uno degli Stati contraenti, ma non più di una volta all'anno, salvo intesa fra gli Stati contraenti per una riunione supplementare in vista di circostanze eccezionali. Essa si riunirebbe in ognuna delle capitali degli Stati contraenti di Europa successivamente e nell'ordine alfabetico.

« Sarebbe inteso che gli Stati contraenti si riserberebbero la facoltà di sottoporre all'arbitrato, conformemente all'articolo 16 della Convenzione dell'Aja, le questioni che la Convenzione odierna sollevasse, anche se esse fossero già state oggetto di un parere della Commissione.

« I suddetti delegati domandano al Governo svizzero, che accetta, di voler fino alla chiusura del processo verbale di consegna delle ratifiche della Convenzione continuare le pratiche perchè aderiscano al presente voto gli Stati i cui delegati non l'avessero firmato.

« Questo voto sarà degli Stati contraenti trasformato in Convenzione, a cura del Governo svizzero, non appena esso avrà ricevuto l'adesione di tutti gli Stati firmatari della Convenzione. »

Quando Giolitti andrà a Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 13, ore 23:

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, che, come ebbi già a dirvi, giungerà lunedì da Torino col diretto delle 8,46. Sarà accompagnato dall'onorevole Pozzo, sottosegretario di Stato. Alla stazione sarà ossequiato dalle Autorità, con le quali si recherà tosto alla Sotto-Prefettura, dove avrà luogo il ricevimento delle Autorità.

Di là passerà all'Asilo Umberto I, dove si svolgerà la cerimonia inaugurale. Parleranno l'avvocato Mario Abbiate, consigliere comunale, che terrà il discorso di inaugurazione per incarico del presidente della Cassa di risparmio, cav. Luigi Fortina, e il cav. avv. Francesco Palestrini, presidente degli Asili municipali, prendendo in consegna l'Asilo. Avrà pure luogo un saggio di bambini.

L'on. Giolitti ripartirà alle 11,43 per Torino. Al sindaco della città ing. cav. Dumesi, che lo aveva pregato di soffermarsi qui nel pomeriggio, rispose ringraziando, e dicendosi dolente di non poter aderire al gentile invito per urgenti impegni di ufficio.

L'Amministrazione della Cassa di risparmio offrirà una colazione alle Autorità intervenute alla festa. All'inaugurazione vennero invitate le Autorità cittadine, il prefetto, il presidente della Deputazione e del Consiglio provinciale, i consiglieri provinciali, i sindaci dei capiluoghi di mandamento e i presidenti degli Asili infantili del circondario. All'Asilo Umberto I fervono i preparativi per la cerimonia, che riuscirà certamente solenne.

L'*Avanti!* e Ferdinando Martini.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

L'*Avanti!*, commentando in un trafiletto il *deficit* del bilancio dell'Eritrea, rileva che fra le cause cui il Martini attribuisce il *deficit* vi è la somma di lire 67 mila per spese impreviste per la festa del Mescal. E' bene si sappia che il Mescal è la più grande festa religiosa che la cristianità copta usi solennizzare. « Pigliamo nota — dice l'*Avanti!* — che Ferdinando Martini, 33 della Massoneria, degno rappresentante del Governo d'Italia in Eritrea, si è creduto in diritto di spendere 67 mila lire per una festa religiosa. »

Si smentisce che Varsalona sia in Tunisia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20:

La *Patria* dice che la notizia che Varsalona sia in Tunisia è una vecchia voce che ha fatto capolino già a diverse riprese. Si tratta dell'esumazione di una favola, e basta notare che la Marsa, ove il famoso bandito avrebbe stabilito la sua dimora, si trova nel territorio del Bey, quindi nel territorio più osservato. Quanto poi alla diceria che il console italiano abbia fatto pratiche presso le Autorità francesi, la *Patria* ricorda che in virtù di quelle leggi basta che uno straniero sia antipatico al prefetto di polizia, perchè in 24 ore sia fatto rimpatriare.

Un Comizio antimilitarista proibito ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 13, ore 22:

La Questura ha proibito un Comizio antimilitarista, che doveva aver luogo domani al teatro Fiori, oratori l'on. [illegible] e Labriola, ed ha pure sequestrato un manifesto che spiegava alla cittadinanza la proibizione della conferenza.

La regina Margherita a Digione.

Ci telegrafano da Digione, 13, ore 15:

La Regina madre d'Italia è giunta ieri sera, alle 23, ed è scesa all'*Hôtel de la Cloche*. Stamane la Regina ha visitato la città. S. M. riparte domattina, in automobile.

Le sorprese dell'amore

(*Nostra corrispondenza particolare*).

New York, settembre.

Ho sul tavolo e sfoglio tre o quattro di quegli enormi fascicoli che qui si chiamano giornali, e che formano tutti insieme una valanga di carta da potersi stampare dieci volumi, e nella cui foresta di interminabili colonne c'è da perdersi come in un labirinto. Che guazzabuglio di roba! L'ordine non è certo il merito principale dei giornali americani: frammezzo alle notizie di Cuba ci si trova la descrizione di una festa data da Rockefeller; un lungo telegramma sulla salute di Castro è inquadrato tra la relazione di un processo per divorzio e la narrazione di un assassinio; la cronaca dell'arrivo e partenza di navi dal porto brilla tra un trafiletto teatrale ed una intervista coll'« uomo dai due cuori », una personalità da baracconi da fiera..... e così via. Ma non importa: tutta quella roba ammucchiata lì alla rinfusa, quelle notizie troncate a mezzo d'una colonna per essere continuate tre o quattro colonne, o magari tre o quattro pagine più in là, non tralasciano di essere divertenti. Il giornale, così com'è, ci presenta un quadro esatto del popolo onde emana — farragginoso, iperbolico, affrettato — e, specialmente nella narrazione dei minuti fatti di cronaca, particolarmente interessante riesce a chi voglia studiare i costumi, le abitudini, le maniere del paese. Ho detto « minuti fatti di cronaca », ma in realtà in questa America nulla è « minuto », nulla è piccolo. Ogni cosa viene guardata con potentissime lenti, e le minime bazzecole assumono proporzioni stravaganti. La lite di un poliziotto con una birba di borsaiuolo occupa sul *New York Herald* una buona colonna come la relazione dei negoziati di Taft con Palma; la disgrazia accidentale di un ciclista è narrata con un lusso di particolari quasi si trattasse di un cataclisma.....

Ma gli argomenti prediletti dai giornali americani, quelli cui i cronisti dedicano le massime cure, e tutti i colori più teneri ed appassionati della loro fervida tavolozza sono, per raggrupparli tutti in breve parola, « i casi d'amore »: fidanzamenti, matrimoni, divorzi, e tutti gli episodi e le miserie delle tragicommedie coniugali, complicati in tutto il mondo, ma in America, per le usanze e per le leggi, complicatissimi. Non passa giorno che non ce ne sia almeno una mezza dozzina di questi romanzi e di questi romanzetti più o meno gai o più o meno tristi: signorine che trascinano dinanzi ai Tribunali giovanotti colpevoli d'aver loro fatto un complimento che poteva essere scambiato per una promessa; ragazze di magazzino che sposano dei miliardari o dei lords inglesi; bigami..... magari con tre mogli; minorenni che si lasciano rapire..... e maggiorenni che si lasciano ricattare; coniugi che, prima di divorziare, festeggiano con un banchetto — è questa l'ultima moda — la loro reciproca liberazione..... e via dicendo, tutti i quadri del cinematografo dell'amore lecito e no.

In questo cinematografo, però, dove tutti i quadri dal più al meno si ripetono, e le scenette non variano per lo più che perchè variano i nomi degli attori, ecco un episodio che ancora non s'era veduto, un caso novissimo.

⁂

Lo leggo nei giornali che ho qui dinanzi, annunziato da sette od otto titoloni, e spiattellato diffusamente nei suoi minimi particolari.

Anzitutto mi si permetta di presentare i principali personaggi. Essi sono tre: miss Mary Mac Donald, di 19 anni, abitante alla Fifty-third Street, N. 249, Brooklin; il signor William F. Thober, venticinquenne, impiegato presso un opificio a South Brooklin; e miss Viola Glover, di Newark, appena quadrilustre.

Miss Mary Mac Donald ed il signor Thober — miss Viola entrerà in scena più tardi — ebbero occasione di conoscersi e di volersi bene. I due giovani innamorati condussero a spasso il loro idillio, all'americana, in tutti i *pick-nick* domenicali, in tutte le partite di *golf* e di *tennys* possibili, sovra tutti i *toboggan*, e sotto tutti i chiari di luna sentimentali, ed alfine, persuasi che uno non avrebbe più potuto vivere senza dell'altro, e viceversa, decisero di unire in un nodo indissolubile le loro vite..... un nodo, anche questo come tutti gli altri, che a suo tempo viene al pettine.

Un bel giorno, così, il signor Thober si presentò in casa dei parenti di miss Mac Donald, rispettabilissime persone, ed anche agiate, il che non fa che renderle più rispettabili, e con tutto il cerimoniale richiesto dalla circostanza, fece bravamente la sua richiesta della mano della signorina.

Il giovane Thober era simpatico, la sua posizione eccellente, tutte le qualità facevano di lui un fidanzato gradito, ma..... c'era un guaio: il Thober era protestante, e la famiglia Mac Donald, cattolica fervente.

Questa diversità di religione non fu un lieve ostacolo, ma di che cosa non riesce vittorioso l'amore!

Esso, così, trionfò anche in questo caso, e non andò molto che la famiglia Mac Donald spediva ai suoi numerosi parenti, amici e conoscenti, gli eleganti cartoncini d'invito colla formula classica: « Il signore..... e la signora..... pregano la S. V. a voler partecipare alla festa che sarà data la sera del..... per solennizzare il fidanzamento, ecc., ecc. »

La sera stabilita — una settimana prima della celebrazione delle nozze — la casa Mac Donald era piena di gente, di fiori, di lumi, di brindisi, di pasticcini, di gelati e di *champagne*.

I due fidanzati, e specialmente il signor Thober, erano beati, ma frattanto che il predetto signor Thober si pavoneggiava per le sale a braccio della sua giovane sposa, si facevano sul di lui conto, in un angolo, dei discorsi che, se egli avesse potuto udirli, non ne avrebbe avuto il massimo piacere.

Parlavano, fra loro, il signor Mac Donald padre, ed un amico del signor Thober, il quale amico, forse in grazia dello *champagne*, si era fatto singolarmente loquace, e si lasciava trascinare a dire quanto, probabilmente, avrebbe voluto tacere.....

A capo di mezz'ora il signor Mac Donald ne sapeva abbastanza, perchè il piacere di accasare la propria figliuola gli fosse sciupato.

Quel Thober, che sembrava così leale, così sincero, aveva alcuni mesi prima, con lusin-

gie e promesse, sedotta una buona e modesta signorina, e poi, passato il capriccio, non si era fatto scrupolo di abbandonarla.

La signorina era miss Viola Glover, ed abitava a Newmark colla madre.

I particolari forniti dall'amico erano precisi ed evidenti, ma lì per lì il signor Mac Donald non volle turbare la festa... Se doveva nascere uno scandalo c'era sempre tempo....

Frattanto la prudenza e la serietà richiedevano che si cercassero sul conto di Thober altre informazioni. Il signor Mac Donald ne diede l'incarico ad un suo cugino, il signor Griffin, e per proprio conto, per averne subito il cuore netto, ne parlò alla figliuola. Come rimase la povera sposa alle rivelazioni del padre, e poco dopo alle conferme recate da Griffin, è facile immaginarlo.

Dunque, l'uomo che era sul punto di darle il suo nome era stato capace di sedurre una donna e di abbandonarla! Dunque, ella stessa, miss Mac Donald era stata ingannata dal signor Thober, il quale si era sempre protestato presso di lei leale, sincero e libero da ogni impegno! Dunque, un'altra donna avrebbe avuto il diritto di prendere il di lei posto!

Nella sua rettitudine e nel suo buon senso, miss Mac Donald non esitò un istante sul da farsi: d'altra parte, poteva ella ancora stimare un uomo come Thober, e non stimandolo più, poteva ancora amarlo?

***

Io non voglio ora qui fare la psicologia di quell'anima di giovane donna; da Victor Hugo in poi, che scrisse la famosa « tempesta in un cranio », simili sorta di considerazioni psicologiche mi sembrano pericolose..... Mi limiterò adunque alla semplice e fedele narrazione degli avvenimenti, quali sono sgorgati dalla tempesta, che non potè mancare, entro la testolina e nel cuore di miss Mac Donald.

Frattanto costei — in tutta la settimana che mancava al giorno stabilito per le nozze — fu col signor Thober come se nulla fosse avvenuto.

Suo padre solo, qualche parente, e con essi miss Viola Glover, colla quale si era messa segretamente in relazione, erano a parte del piano da lei meditato....

Il colpo di mano il povero Thober doveva averlo il mattino delle nozze.

Le sale dei Mac Donald erano, quel mattino, fulgide, infiorate, affollate, come tutte le sale dove sta per celebrarsi un avvenimento quale un matrimonio. Non mancavano i curiosi, non mancavano gli invidiosi, non mancavano gli abiti neri e le toelette bianche, non mancavano, poichè era stato stabilito che le nozze si celebrerebbero col rito protestante, il reverendo Meyer, della chiesa di San Jacobi, non mancava lo sposo..... Sola a farsi aspettare era la sposa....

Thober chiedeva a questo ed a quello informazioni, inquieto, ma ad un tratto, le porte del salone, dove la cerimonia doveva aver luogo si spalancarono, ed egli vide..... Ritta, presso ad un tavolo, dinanzi al reverendo Meyer, vestita della veste bianca delle nozze, col velo ed i fiori d'arancio sui capelli, stava..... miss Viola Glover, la fanciulla che egli aveva abbandonata!

Miss Mac Donald, abbigliata da damigella d'onore, le era presso. La famiglia Mac Donald, la madre di miss Glover facevano corona. Miss Mac Donald, allora, dinanzi a tutti, diede al signor Thober, esterrefatto, le necessarie spiegazioni, ed altamente gli dichiarò che rifiutava in modo assoluto di diventare sua moglie..... Egli aveva degli obblighi verso miss Glover, ed il suo dovere era di sposare costei.....

Thober, pallidissimo, voleva parlare, spiegarsi, difendersi, ma il reverendo Meyer, subito prese a celebrare il rito nuziale e gli troncò in bocca ogni protesta.

Vi ricordate i rulli di tamburo che coprirono le ultime parole di Luigi XVI? Salvo la ghigliottina, fu la stessa cosa.

L'ex-fidanzato di miss Mac Donald, fattosi docile come un automa, un istante dopo diventava il marito di Viola Glover!.....

Costei, pallida e bella, nella sua veste di sposa, era forse commossa, ma non ne diede alcun segno. Miss Mac Donald, anche, si dimostrò calmissima, e quando, nella sua qualità di damigella d'onore, porse alla sposa l'anello, fu notato che la sua mano era senza un tremito, ferma.

Quanto a Thober, sotto gli sguardi curiosi degli invitati, era pietosissimo a vedersi. Questo gioco di..... bussolotti nuziale, invero, era tutt'altro fatto che per divertirlo, e non si può proprio dire che la bella Viola potesse essere orgogliosa dell'aspetto e della sicurezza del suo sposo.

A cerimonia finita, i coniugi Thober si accommiatarono dalla ospitale famiglia Mac Donald..... e questa, per finire la cerimonia, come si finiscono tutte le cerimonie che si rispettano, si sedette cogli invitati a banchetto.

Anche senza essere la sposa, miss Mary Mac Donald fu festeggiatissima.

E la cronaca, beata di questa soluzione novissima, di un caso, ohimè! abbastanza comune, qui si arresta.....

Non c'è dubbio, però, che sentiremo parlare di nuovo prossimamente dei coniugi Thober-Glover.....

E' possibile che non salterà fuori presto qualche causa di divorzio?

qh.

La responsabilità civile del Governo per l'invasione dei contadini nelle proprietà

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* pubblica: « Il Ministero è stato convenuto in giudizio da un signore dell'aristocrazia romana per non aver impedita l'invasione della sua proprietà dai contadini. La citazione è per lire cento mila. Possiamo dare intanto i seguenti particolari: L'attore in giudizio è il marchese Afan de Rivera Costaguti e la proprietà di cui si lamentano le invasioni dei contadini sarebbe posta in quel di Viterbo, dove appunto in questi giorni ebbero luogo tumulti molto gravi. Il fatto di stabilire la responsabilità civile del Governo in caso di mancata protezione della proprietà individuale è gravissimo, e certamente a questa seguiranno altre citazioni per danni da parte degli altri proprietari. E' notevole che il marchese Afan de Rivera fa parte del Comitato eletto dai proprietari del Lazio, che provocò anche un'interpellanza in Senato e che nei mesi scorso ha presentato al Governo un ordine del giorno, invocando la sollecita definizione dell'ormai troppo matura questione degli usi civici. La responsabilità del Governo è grave anche perchè, mentre esiste da due anni una speciale Commissione, di cui fa parte il senatore Quarta, essa non ha neppure nelle linee generali formato il progetto di legge che tutti attendono. Vive sempre la circolare Fantone, che impone alle Giunte di arbitri di rimandare le decisioni *sino alla* promulgazione della legge e alle Autorità politiche di lasciar fare per non urtare i contadini. Intanto questi si atteggiano, per compiere ogni violenza, dietro la recente giurisprudenza, secondo la quale le *invasioni*, l'esercizio arbitrario e magari il furto non costituiscono reato per il *fumus*, che essi hanno diritto alle terre. »

Le ferrovie eritree.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21:

Secondo il *Giornale d'Italia*, si ritiene che la permanenza a Roma del direttore delle ferrovie eritree, Schaffer, sia collegata con una possibile intesa che Martini dovrebbe avere col ministro degli esteri in merito a tutta la questione delle ferrovie coloniali. Fra qualche giorno sarà sottoposto al ministro dei lavori pubblici il tronco ferroviario Kunda-Nefasit.

Le manovre navali nel Jonio.
Il tema poggia su basi impossibili.

(Dal nostro inviato speciale).

Taranto, 13, ore 20.

Mentre scrivo, le tre squadre A. B. C. (la prima squadra a Taranto, la seconda dislocata a Brindisi, la terza ad Augusta), stanno svolgendo il seguente tema strategico: B e C debbono cercare di congiungersi. A (più forte di C, e meno forte di B) deve impedire il congiungimento.

E' evidente l'erroneità della base sulla quale il tema poggia, tema che mette la squadra A nell'assoluta condizione di inferiorità dinanzi alle altre due, sempre in omaggio a quel principio elementare di guerra navale, che una squadra più debole di altre due riunite tra loro, ma più forte di ognuna di esse presa separatamente, può impedire il congiungimento.

E' per certa l'inferiorità della squadra A rispetto alle altre due, per quanto concerne i mezzi di esplorazione; alla squadra A erano assegnati 4 avvisi (*Coatit* e 3 caccia-torpediniere), mentre le altre due squadre dispongono nel loro complesso di 10 avvisi (*Agordat*, *Caprera* e di 8 caccia-torpediniere).

Forse domani sera il telegrafo ci dirà se le nostre critiche sono sbagliate, oppure se lo sbaglio è nel tema.

Ad ogni modo, i tre ammiragli comandanti delle tre squadre, aguzzano ognuno il proprio ingegno, e chiamano a raccolta la propria abilità professionale, per risolvere nella migliore maniera il problema strategico loro affidato.

Bisogna constatare che questa parte del tema delle manovre navali è stata da tutti criticata; da informazioni attendibilissime si apprende che, in squadra, le critiche sono generali, come concordi sono stati i giudizi di quei pochi tecnici i quali, non facendo parte delle squadre, hanno giudicato il tema colla più severa obbiettività.

Che le critiche che ho accennato non erano sbagliate, è provato dal fatto, che, per riparare in qualche maniera all'errore commesso a danno della squadra A, in questi giorni ad essa è stato accordato qualche vantaggio sul tema, e le sono stati assegnati altri 4 caccia-torpediniere d'alto mare.

Nonostante ciò (a meno che una combinazione fortunata, una raffinata furberia guerresca non aiuti il comandante della squadra A), il tema rimarrà matematicamente e strategicamente insolubile.

Le squadre B e C restano sempre in migliori condizioni, e anche per loro i dati del problema non sono logicamente impostati. Un ufficiale superiore, col quale ho avuto l'occasione di discorrere del tema, mi ha fatto giustamente osservare che, se il problema non deve rappresentare una manovra, ma semplicemente una esercitazione, le cose possono passare senza infamia e senza lode: ma che, se per combinazione il tema deve essere considerato come un possibile caso di guerra, allora tutte le inesattezze si manifestano agli occhi, anche di un osservatore superficiale.

Bisogna pure notare che, a meno che si consideri il tema come una semplice esercitazione, si riscontrano delle stonature di una certa gravità, come ad esempio questa: gli esploratori, che sono stati aggregati (esploratori che nel fatto sono poi delle torpediniere invece di navi-avvisi o incrociatori) per necessità di combustibile dispongono assai meno di 48 ore di fuoco, data la velocità elevata alla quale devono andare!

Risponde il tema a determinati concetti di guerra?

Nessuno lo sa dire con sicurezza, e ognuno cerca di spiegarlo nel modo più verosimile e meno illogico. Nella squadra però, una delle spiegazioni che si dà del concetto informatore del tema, è la seguente: la squadra A rappresenterebbe una squadra nemica, la quale è più forte della nostra squadra di riserva, rappresentata nel tema dalla squadra C, e meno forte della squadra attiva, rappresentata da B. Si vuole vedere se le due squadre B e C arrivano a congiungersi prima di essere state scoperte dalla squadra nemica A.

E anche su questa interpretazione ho voluto interrogare il parere di un tecnico autorevole, il quale mi ha risposto che, se questo è il concetto, forse diventa logico mettere la squadra A nella condizione di inferiorità, nella quale è stata messa, per dimostrare *virtualmente* (solo *virtualmente* però) alla generalità del nostro paese, che appena poco si intende di cose navali, che tutte le nostre forze si congiungerebbero in guerra prima che il nemico avesse il tempo di battere la parte di esse più debole.

« Però — ha soggiunto l'autorevole amico — si scorge subito a prima vista quanto questo concetto sia falso nella realtà dell'attuazione del tema. Quale è il nemico che voglia operare quello che opera A andando all'azione senza esploratori? Gli esploratori posseduti da A sono delle contro-torpediniere e delle torpediniere che hanno un raggio di azione massima di poche ore rispetto alla velocità elevata che devono sviluppare e impiegare, mentre da tutti è risaputo che i *veri esploratori* sono gli *incrociatori*, che possiedono un raggio di azione per lo meno eguale a quello del nucleo delle navi di linea. Il tema avrebbe potuto essere messo in termini meno impossibili nell'attuazione, riducendo il tempo. Se B e C invece di 48 ore di tempo per il congiungimento avessero disponibili solo metà, allora ad A — anche nelle condizioni di efficienza alle quali è stata condannata dal tema — sarebbe stato possibile impedire il congiungimento, giacchè, in questo caso, i suoi esploratori sarebbero stati, come velocità e come raggio di azione, simili ai veri incrociatori. Sembra infatti che al Ministero prima avessero stabilito un tempo, e poi lo avessero portato a 48 ore, mettendo così la squadra e l'ammiraglio in condizioni assolutamente dissimili da quelle che possono verificarsi nel caso di una guerra vera. »

Quale conclusione si potrebbe ricavare dal tema? Se B e C si congiungeranno, sarà perchè A è stata messa dal tema nella impossibilità di pigliare contatto e con l'una e con l'altra delle due squadre. Sarebbe però errore gravissimo quello di volere ricavare dal congiungimento di B con C la prova della nostra efficienza navale oppure l'abilità strategica degli ammiragli. E come pure, se A, per una di quelle fortunate combinazioni, che spesso si manifestano impreviste in guerra, oppure per un lampo di geniale furberia dovesse riuscire ad impedire il congiungimento, tale fatto potrebbe ridondare a favore dell'ammiraglio abile e fortunato che comandava la squadra A, ma non potrebbe in niun caso dare la sanatoria al tema e agli egregi specialisti di tattica e strategia navale che lo hanno compilato.

I lettori non credano che una mania ipercritica ci spinga a trovare difetti nel tema ministeriale. Tutt'altro! La cosa avrebbe per sè stessa una limitata importanza se non fosse l'indice rivelatore di quel difetto di organicità, di efficente preparazione alla guerra, che non da ora, ma da parecchi anni si deplora nella nostra marina.

Il tema delle manovre navali, o di semplice esercitazione — se così piace chiamarle — ci rivela come funzioni l'ufficio di Stato Maggiore al Ministero, ufficio che da alcuni anni in qua non è più all'altezza, alla quale per la sua importanza e per la sua delicata finalità, dovrebbe sempre trovarsi.

Nonostante gli sforzi dello stesso ministro Mirabello, tutto il sistema attuale tende più ad *apparire* che a *essere sostanzialmente*. E forse il tema serve per far credere cose che sono lontane dal vero.

Il sistema del *parere* vige in mostissimo come: si hanno tutte le navi armate, ma con sensibile deficienza di personale a bordo: tutte le difese sono al completo..... cartolariamente; tutti gli arsenali sono guarniti di materiale. Quanto però giovi alla marina questo sistema dell'*apparenza*, non vi è chi non veda. Ricorderò sempre quello che un ufficiale intelligentissimo mi disse un giorno: « Chiunque appartenga alla marina, voglia o non voglia, deve portare il suo contributo perchè il *sembrare* abbia apparenza di verità. Tutti dobbiamo servire il sistema e l'indirizzo in vigore, se non vogliamo passare per incomodi pedanti. »

Se il ministro attuale, il quale ha dato non poche prove di energia, volesse inaugurare il sistema dell'*essere* piuttosto che *apparire*, gioverebbe enormemente alla causa dell'Armata: meglio sarebbe avere meno navi, ma meglio equipaggiate; meno arsenali, ma più provvisti; meglio sarebbe dare da risolvere nelle manovre un tema più rispondente alla nostra vera efficenza navale piuttosto che continuare il sistema di piccole ipocrisie personali e tecniche. Poche marine al mondo possono vantare di possedere tutti quei tesori di energia intellettuale e morale, di cui è ricca la nostra marina. Sarebbe quindi facile e doveroso al contempo utilizzare queste virtù e sfruttarle nobilmente ed intelligentemente per il bene reale della marina, piuttosto che — come accade spesso — per il trionfo di qualche vanità personale e di qualche problema errato nella sua base e nelle sue modalità.

Brindisi, 14, ore 7.

La Divisione di riserva al comando del contrammiraglio Viotti è partita stamane per Siracusa.

Taranto, 14, ore 8.

Siamo in pieno periodo di manovre. Le navi sono tutte partite, salvo la *Maria Pia*, che vigilerà l'entrata del porto, la *Mestre*, che collocherà le torpedini alle bocche che mettono nel seno del Mar Grande, la *Sardegna*, che ha la responsabilità della difesa della costa, e infine un gruppo di torpediniere.

Il Duca di Genova ha portato con sè un automobile, che è stato trasportato a terra, più un canotto automobile che fila come una freccia ed è adibito esclusivamente al suo servizio. Lo svolgimento del tema principale avverrà in alto mare e ad un punto che dipenderà dai piani escogitati dai vari comandanti le piccole squadre.

Circa il viaggio del Re, malgrado la conferma dell'*Italia Militare*, finora non c'è nulla di preciso. Io stento a credere che avrà luogo, non essendo qui venuta alcuna conferma ufficiale.

Circa le nuove ordinazioni di artiglieria.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

L'*Esercito Italiano*, a proposito della voce corsa circa le ordinazioni di materiale di artiglieria a cantieri esteri, scrive che la verità vera è che il ministro della guerra era tutt'altro che contrario alla lavorazione diretta dei nostri stabilimenti metallurgici e pirotecnici, tanto che, per tutto ciò che è necessario alla trasformazione di tutta la nostra artiglieria campale, ha stabilito di dare ai nostri stabilimenti di artiglieria tanto lavoro da sfruttarne tutta la loro potenzialità.

L'arresto di una supposta spia nell'Arsenale di Venezia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

La *Tribuna* ha da Venezia che ieri, malgrado la sorveglianza alle porte dell'Arsenale, un individuo riusciva ad introdurvisi e a gironzolarvi per qualche tempo. Due ore dopo soltanto fu notato dai carabinieri, che procedevano al suo arresto. Venne sottoposto ad un lungo interrogatorio. Parlava una lingua straniera, e dichiarò di essere siero, e che, privo di mezzi di sussistenza, sia entrato nell'arsenale per chiedere l'elemosina. In città si era sparsa la voce che si trattava di una spia, ma questa supposizione è infondata. Si tratta realmente di un disgraziato, che chiedeva l'elemosina. Ad ogni buon conto venne trattenuto in arresto.

I funerali dei coniugi Colliati.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 16:

Stamane ebbe luogo il trasporto funebre dei coniugi Colliati, vittime del disastro di Piacenza. Le casse furono tolte dai vagoni ferroviari e trasportate sui carri funebri. Sul carro portante la salma del ragioniere erano state deposte la corona del Ministero dei lavori pubblici e quella della famiglia Rosniglioni, parente del morto. Su quello portante la salma della signora erano le corone di numerosi amici e parenti. Seguivano i carri i figli Giuseppe, Alessandro e Renato, il dottor Stefanini, fratello della defunta, il commendatore Pettinari per le ferrovie di Stato, e numerosi amici e parenti.

Il sottotenente Cristini è guarito.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 24:

Il sottotenente di artiglieria Elvira Cristini, che ieri fu trasportato all'Ospedale di San Giacomo, per aver ingoiato otto grammi di chinino, è stato dichiarato ieri sera fuori di pericolo. Quindi stamane ha lasciato l'ospedale, perfettamente guarito.

L'on. Lucifero salvato in mare dalla sua signora

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,10:

Telegrafano da Cotrone alla *Tribuna*: « Ieri l'on. Alfonso Lucifero, deputato di Cotrone, essendosi, nel prendere il consueto bagno di mare, allontanato troppo dallo stabilimento balneare, vinto dalla forte corrente, correva serio pericolo di annegare, quando, sopraggiunta la sua gentile signora, più forte della corrente marina, riuscì a trarlo in salvo, fra gli applausi dei numerosi bagnanti. »

Le stranezze di un prete impazzito a Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 23:

Questa sera al Corpo di guardia dei pompieri a Palazzo Marino si presentava un individuo vestito da prete, il quale, dopo essere entrato nel corpo di guardia, e dopo d'averlo girato in lungo ed in largo, piegandosi davanti ad un pompiere, gli disse in tono risoluto:

— Scusi: cosa fa lei in casa mia?

Il pompiere sgranò tanto d'occhi, e mentre stava per rispondere in tono risentito al prete, si accorse che quegli aveva il viso stralunato ed i gesti da pazzo. Chiamò subito alcuni compagni, e con le buone e con le cattive riuscì a condurlo alla Questura. Colà giunto, il prete dichiarò di essere don Giuseppe Sul... di Pregnana. Disse di essere prete e proprietario del Comune di Milano, e di essere venuto qui per cacciare via gli invasori e riprendere i suoi beni. Il disgraziato è stato inviato al Manicomio.

I casi di Russia
La minaccia della reazione.

Parigi, 13, ore 22,30.

Dispacci pervenuti in questi ultimi giorni da Pietroburgo a giornali parigini nazionalisti, segnalano un fatto importante, se vero, ma di cui le Agenzie telegrafiche e la stampa inglese, universalmente avverse al Governo russo, non hanno fatto il menomo cenno. Affermano, questi dispacci, che gli *zemstvos*, liberali da 40 anni, cioè dacchè furono istituiti, stanno per cadere fra le mani dei reazionari. Ciò che Plewhe tentava di fare con tanta fatica, concentrando le sue forze sullo *zemstvo* di Tver, il più reazionario di tutti, sta realizzandosi ora dovunque.

Un anno di Costituzione ha fatto più che tutti gli sforzi dei Governi autocratici precedenti.

Le elezioni per il rinnovamento degli *zemstvos*, dopo lo scioglimento della Duma, hanno dovunque dato una maggioranza reazionaria schiacciante.

Non soltanto i cadetti, che erano padroni incontestabili, furono battuti, ma anche gli ottobristi e i conservatori moderati.

Non si è votato che per l'Estrema Destra, quella stessa che condanna ogni tentativo di parlamentarismo.

Questo risultato ha sorpreso anche i partigiani della Destra, i quali non si attendevano a tanto, poichè non hanno quasi fatto propaganda. Da 40 anni i liberali erano assolutamente troppo forti per essere battuti.

Il capovolgimento è dovuto all'enorme affluenza di elettori nuovi, i quali prima non andavano mai a votare; ed ora a centinaia hanno affluito alle urne, e tutti votavano per l'Estrema Destra, mentre una parte degli antichi elettori dei cadetti abbandonavano questi ultimi, i quali ottenevano raramente più di 10 o 20 voti.

Tutti i membri dell'ex-Duma, che posavano la loro candidatura, erano battuti come gli altri. Si è molto notata particolarmente la sconfitta dei liberali nel Governo di Orel, ove pontificavano cadetti eminenti col famoso Stakovich, divenuto ottobrista, che Plewhe minacciava di imprigionare per le sue agitazioni sovversive dello *zemstvo* di Orel, ed oggi veramente reazionario.

Altrettanto deve dirsi dello *zemstvo* di Mosca, che formava il Comitato direttivo di tutto il famoso Congresso di *zemstvos*, di cui si è tanto parlato nello scorso anno; è lo *zemstvo* che ha mandato al Consiglio dell'Impero Chipof. Infine lo *zemstvo* di Tver è divenuto anch'esso reazionario, e il prof. Karavaieff, che ha fatto votare alla Duma l'appello al popolo, che fu causa del suo scioglimento, è stato battuto nella sua antica circoscrizione. I liberali non avranno, dunque, più a loro disposizione, come lo scorso anno, i servizi pubblici, dipendenti dagli *zemstvos*, per combattere il Governo.

La perdita degli *zemstvos* è oggi sensibile ai liberali, perchè toglie loro il mezzo di dirigere le elezioni alla Duma, come lo hanno fatto lo scorso anno.

Tali, almeno, le notizie date dai giornali nazionalisti di qui. Resta a vedersi se invece di un mutamento di opinione del pubblico russo, non si tratti di un effetto dei provvedimenti presi dal Governo russo per preparare le future elezioni alla Duma.

La deputazione inglese non potrà varcare la frontiera russa
I giornali liberali sono favorevoli alla visita inglese.

Pietroburgo, 13, ore 22.

L'ambasciatore russo a Londra è stato incaricato di dichiarare in via privata al Comitato di Londra per l'invio di una deputazione inglese in Russia, che il Governo russo constatando che una notevole parte della popolazione russa mostra grande ostilità contro la venuta della deputazione inglese, teme che questa possa essere oggetto di una dimostrazione ostile; il Governo poi non possiede mezzi per scongiurare i partiti male intenzionati, perciò li prega di non recarsi in Russia. Se i deputati venissero ad ogni costo, essi troverebbero alla frontiera una rappresentanza del Governo, che dichiarerebbe che, vista l'impossibilità di garantire da possibili violenze la deputazione, il Governo, con rincrescimento, considera suo dovere impedire il suo ingresso in Russia.

I giornali liberali rispondendo ai vivissimi attacchi di cui fu oggetto la progettata visita dei deputati inglesi, proclamano unanimemente, che l'opposizione incontrata nei circoli conservatori per la dimostrazione di fratellanza russo-inglese, non impedirà allo sviluppo graduale del riavvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra. I giornali liberali riconoscono che la deputazione inglese si troverebbe in una posizione delicata, in seguito alle manovre della parte reazionaria; e la decisione di rinviare il viaggio in Russia si comprende, dato il desiderio di mantenere le buone relazioni fra il Governo e il popolo russo.

La *Novoie Vremia* scrive che il buon senso ha trionfato. Dice che la condotta del Governo non verrà affatto a modificare l'influenza dei partiti. Il Governo ha enunciato il suo programma e conta, per metterlo in atto, sull'appoggio di tutti coloro, i quali ben debbono comprendere la portata dei suoi atteggiamenti. Scopo del Governo è quello di assicurare la cooperazione dei grandi aggregati sociali, ma di non sottoporli all'influenza di alcun partito. Gli amici dell'ordine non debbono ricorrere che al Governo, il quale, divenuto invincibile, farà sì che contro di lui si infrangeranno gli malfatti ed i rivoluzionari.

Un'intervista col principe Troubetzkoi
La Russia è un mare morto.

Roma, 14, ore 9.

La *Vita* pubblica un'intervista di un suo inviato speciale a Mosca col principe Troubetzkoi. Il principe, interrogato su quale sia il Governo che egli crede possa oggi ricondurre alla pacificazione in Russia, ha risposto:

« Bisogna distinguere fra programma e azione di Governo, e appunto ora noi vediamo in pratica questa diversità. L'azione di Stolypine è il terrore bianco. Egli ha fatto un Governo semibrigantesco; pretende pacificare la Russia, ricondurre l'ordine ed estirpare il movimento rivoluzionario appunto con il mezzo della rivoluzione.

« Se il terrore può essere per questa un'arma di combattimento, non può in alcun modo essere per un Governo, il quale deve anzitutto guadagnarsi la fiducia del popolo; e il Governo attuale non gode questa fiducia. Esso è assolutamente impopolare. Per ricondurre la pace in Russia, per poter esercitare una efficace azione, sarebbe necessario un Governo che avesse dietro di sè la grande massa del popolo, che potesse in nome di questa parlare ed agire. Un Governo di burocratici non godrà mai della fiducia popolare: questo è ormai certo. »

— Vuol dirmi quale fra i vari partiti ha la maggior probabilità di imporsi e guadagnare terreno al momento attuale?

— E' difficile rispondere. Se potessi usare una frase largamente comprensiva, per indicare l'indirizzo generale che dovrebbe aver un partito per trionfare ed esercitare un'azione legislativa, direi che questo dovrebbe essere il partito democratico della libertà popolare. Ma è evidente che il contenuto di questa frase ammette un gran numero di sfumature e di atteggiamenti, e mi è impossibile dire oggi nulla di più preciso. La Russia attuale è grande caos: manca di un mezzo sicuro di direzione, di una forza di coesione che la guidi e riunisca per il conseguimento di un programma minimo. Dopo la violenta dispersione della Duma, il popolo avrebbe dovuto dir qualche cosa, dimostrare con un atto qualsiasi la sua volontà ed il suo orientamento. Invece.... nulla.

A proposito della nuova Duma ha detto:

— Questa è una domanda cui è difficile rispondere. Non v'è alcuna sicurezza per l'avvenire, ma c'è un vero pericolo, quello che i partiti del Centro, i soli che potrebbero condurre ad un relativo equilibrio, siano battuti nelle prossime elezioni. L'errore dei cadetti è stato quello di essere divenuti troppo, dirò così, sinistri per la popolazione, desiderosa di pace, e di essere troppo poco rivoluzionari per i ribelli. Si può in generale prevedere che la nuova Duma sarà nettamente divisa in due campi estremi, Destra e Sinistra, ma si può in generale affermare che oggi in Russia non vi è partito forte. Tutti sono deboli: reazionari, rivoluzionari, cadetti, ottobristi, ecc. Le nuove elezioni saranno un vero caos. Avremo probabilmente molti deputati non appartenenti a nessun partito. Come ho detto, la Russia è oggi un mare morto. Nulla si può dedurre di sicuro dallo stato attuale di cose.

Comizio pro Russia ad Ancona.

Ancona, 13, ore 20.

Domani, si terrà per iniziativa della Camera del lavoro un Comizio pro Russia, al quale si inviteranno tutte le Associazioni politiche operaie. Sarà oratore Otello Masini.

Un altro Comizio, promosso dalla Lega di resistenza dei panettieri, si terrà al Goldoni per l'abolizione del lavoro notturno.

I rappresentanti di Londra a Parigi.

Parigi, 14, ore 1.

All'ora fissata, alle 9,55, gli invitati dal Consiglio municipale di Parigi, hanno lasciato questa città per la stazione di Charing-Cross.

La partenza si è fatta semplicissimamente. Il lord Mayor, sir Morgan Walter Vaughan si è recato nel suo scompartimento da semplice viaggiatore; nessuno lo ha visto; perciò, mentre il treno partiva, molti esitavano, non sapendo se il lord Mayor si trovasse in esso.

Infine, essendo stata la cosa confermata, si udirono alcuni applausi.

Si vide, quando il treno partiva, apparire ad uno sportello il lord Mayor, rivestito di un semplice soprabito grigio. Il treno sfilò dinanzi ad una linea di fotografi.

Si trovavano sul treno, col lord Mayor, due sceriffi e una cinquantina di membri del Consiglio; faceva parte della comitiva anche uno degli sceriffi dello scorso anno.

La traversata fu buona; tutti giunsero a Boulogne-sur-Mer senza aver sofferto il mal di mare.

Il treno giunse a Parigi alle 5 del pomeriggio; e per quanto semplice sia stato il ricevimento, poichè i rappresentanti della città di Londra desiderano serbare l'incognito fino al pomeriggio di lunedì, l'arrivo alla stazione del Nord ha avuto una certa solennità.

Sir Morgan Vaughan è un vecchio di aspetto vivace, con la barba e i baffi bianchi, il colorito rosso, cogli occhi piccolissimi, che si muovono in un continuo sorriso. Quando scese dal vagone fu salutato dal presidente del Consiglio municipale, Chautard, circondato da gran numero dei suoi colleghi, dal capo di Gabinetto del prefetto della Senna, dal segretario generale della Prefettura di Polizia e da altre Autorità.

Guardie repubblicane rendevano gli onori, e la musica del 5.o reggimento di linea suonava il *God save the Queen*. In una sala, brillantemente decorata, Chautard diresse al lord Mayor gli auguri di benvenuto. « Prima di ricevervi ufficialmente all'*Hôtel de Ville* — disse Chautard — vengo a salutarvi qui, esprimendovi tutto il piacere che ci cagiona la vostra visita, che stringe vieppiù i legami di amicizia, già così stretti, fra i nostri due paesi. »

Sir Thomas Barclay, ex-presidente della Camera di Commercio britannica, serve da interprete.

Il lord Mayor risponde, esprimendo la propria gioia di trovarsi per qualche giorno in contatto colla popolazione di Parigi e i suoi rappresentanti.

« Se il tempo è malevole e minaccia di esser cattivo, esso non attenuerà per nulla la sincerità della nostra amicizia e la lealtà del nostro buon cuore. »

La musica suona la Marsigliese, e quando lord Mayor sale sul suo *landeau*, la folla lo acclama: « Viva lord Mayor! »

E questi, tutto raggiante, saluta e saluta. Chautard prende posto al suo fianco, in testa al corteo, che viene circondato da guardie repubblicane a cavallo. Per la via Lafayette, fra una siepe compatta di curiosi che lo salutano, gridando: « Viva il lord Mayor! » Sir Morgan Vaughan si reca al *Grand Hôtel*, ove discende anche un certo numero di rappresentanti della città, che l'accompagnano. Ma a partire da questo momento gli inviati di Londra vogliono tenere l'incognito assoluto, dinanzi al quale si inchinano Chautard e i suoi colleghi. *(Matin).*

Le frasi di Wekerle su Goluchowski smentite ufficialmente.

Ci telegrafano da Budapest, 13, ore 21:

Si dichiara ufficialmente che l'informazione del giornale *Ujsag*, circa le frasi attribuite a Wekerle, relativamente a Goluchowsky, è assolutamente infondata. Nella udienza che il Re concesse a Wekerle, non si fece nessun accenno alla situazione di Goluchowsky.

La costituzione del tenente disertore Lacroix
(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, ore 2.

Il tenente Lacroix del 137° reggimento di fanteria, che senza licenza lasciò il proprio reggimento, e la cui scomparsa momentanea menò un certo rumore, è stato condotto ieri da un ufficiale a Nantes e rinchiuso subito nella prigione militare, sotto l'accusa di diserzione all'interno in tempo di pace. Sarà probabilmente giudicato da un Consiglio di guerra. *(Matin)*

La protesta d'una monaca francese

Ci telegrafano da Digione, 13, ore 21:

La suora Chevillard, superiora dell'ospedale, ha chiesto al vescovo il permesso di non fregiarsi più della coccarda della Legion d'onore che il ministro Etienne le conferì l'anno scorso per il suo 70° anno di servizio prestato agli ammalati. La suora Chevillard adduceva per motivo di questa domanda il fatto che le suore sono state bandite dalla Francia. Il vescovo ha negato la chiesta autorizzazione, dicendo che le insegne della Legion d'onore costituiscono onore per l'ospedale e per la religione.

Uno spione algerino.

Ci telegrafano da Algeri, 13, ore 21:

Certo Otto Arthamer, che era stato arrestato a Costantina sotto l'imputazione di spionaggio commesso in alcune località del dipartimento di Orano, è stato lasciato in libertà; ma gli venne notificato un ordine di espulsione.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

La Corte dei Conti, non avendo terminato di registrare tutti i decreti riguardanti le promozioni trimestrali, stasera è uscito soltanto il solito Bollettino settimanale, che contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente

ARMA DEI CARABINIERI.

Ferrari Alberto, capitano della Legione di Torino, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina. — Filippini Carlo, capitano della Legione di Torino, è collocato a disposizione del Ministero della marina.

ARMA DI FANTERIA.

I sottonominati sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare, ed allievi del secondo anno di corso di detta scuola, sono nominati sottotenenti di fanteria, colla riserva di anzianità relativa, sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato. Essi dovranno presentarsi alle ore 10 del giorno 14 corrente al Comando della Scuola centrale di tiro ove sono comandati per prender parte al corso d'istruzione di tiro:

Quasimodo, sergente nel 57 regg., assegnato al 38 id.; Pittaluga, allievo, id. al 22 regg.; Binelli, allievo, id. al 2.o regg. bersaglieri; Tacchini, allievo, id. all'85 regg.; Moriana, allievo, id. al 7.o fanteria; Sarpi, allievo, id. al 36 regg.; Raimondi, allievo, id. al 68 regg.; Vagnini-Heuvel, allievo, id. al 41 regg.; Beccaria, allievo, id. all'8.o bersaglieri; Deluca, id. id. al 21 fanteria; Salomone-Crevelli, id. id. al 7.o bersaglieri; Angeloni, id. id. al 3.o bersaglieri; Mancuci, id. id. al 3.o bersaglieri; Lanza, id. id. al 44 fanteria; Alovisi, id. id. al 10 bersaglieri; Salgrosi, id. id. al 7.o bersaglieri; Rosso-Urcioli, id. id. al 94 fanteria; Talamo, id. id. al 28 fanteria; Citati, id. id. al 79 fanteria; Raffaelli, id. id. al 87 id.; Urcioli, id. id. al 93 id.; Bergamo, id. id. al 79 id.; Ognissanti, sergente, del 90 fanteria, id. al 40 id.; Degrotti, furiere, del 74 regg., id. al 23 id.; Pirimiero, furiere, del 90 regg., id. al 67 id.; Mareughi, furiere, del 22 id., id. al 14 id.; Garolalo, furiere nel 1.o regg. bersaglieri, id. al 2.o bersaglieri; Pistone, furiere, del 73 regg., id. al 90 id.; Patrone, sergente nel 14 fanteria, id. al 44 id.; Biollini, furiere, del 12 regg. bersaglieri, id. al 41 fanteria; Vaisgarreci, sergente nel 40 regg. fant., id. al 38 id.; Tirasso, sergente del 21 regg., id. al 29 id.; Sarpi, sergente, del 30 fanteria, id. al 94 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cicalieri Invisiati Alberto, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleria Piemonte Reale. — Manfredi Giuseppe, tenente della Scuola di cavalleria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I sottoindicati allievi del secondo anno del corso della Scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria con la riserva di anzianità ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato; essi sono comandati tutti alla Scuola di cavalleria, a cui si presenteranno, alle ore 10, del 28 corrente mese: Taruffi, destinato al reggimento cavalleria di Piacenza; Gerona, al reggimento *Genova* cavalleria; Carone, al reggimento cavalleggeri *Vicenza*; Tonani, id. id. al reggimento cavalleggeri *Guide*; Tinitti, al reggimento cavalleggeri di Catania; Carelli, al reggimento cavalleggeri di Foggia.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Vitali Attilio, colonnello comandante il 17 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria con l'anzianità per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa. Essi sono assegnati in qualità di allievi alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, al cui Comando dovranno presentarsi nel mattino del 14 ottobre:

Con l'anzianità del 7 settembre 1905: Santamaria, Seguendo nel ruolo i sottotenenti: Campagnoli, Borsi, Paolucci, Nasalli.

Con l'anzianità del 28 settembre 1905 i sottotenenti: Ferrari, Collino, Lancord, Rodrigues, Roberto e Viola.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Ferrari Carlo, capitano del Distretto di Torino, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — A Feiroleri, tenente in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal servizio a Torino, è prorogata l'aspettativa per un anno.

IMPIEGATI CIVILI

Bobbio, ragioniere principale all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, è destituito dall'impiego dal 16 maggio 1906 in seguito a sentenza del 17 febbraio 1906 della Corte d'Assise di Torino, passata in giudicato — Motti, ufficiale d'ordine nella Direzione d'artiglieria di Genova, è trasferito al terzo Corpo d'armata — Rosso, ufficiale d'ordine dell'Officina di costruzioni del genio, è trasferito al 78 fanteria — Domenicoui, ufficiale d'ordine al Distretto di Novara, è trasferito al Distretto di Ravenna — Piana, ufficiale d'ordine al Distretto di Ravenna, è trasferito al Distretto di Novara.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA, DI COMPLEMENTO, RISERVA, ECC.

Zanni, capitano di fanteria in congedo, del Distretto di Torino, è promosso del grado — Amoretti, tenente-colonnello di fanteria, è richiamato in servizio temporaneo e nominato colonnello e comandante il Distretto di Ivrea — Bartolomei, colonnello del Distretto di Ivrea, è trasferito al Distretto di Firenze — Mastorini, capitano del Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Messina — Guasco, capitano del Distretto di Mondovì, è trasferito al Distretto di Torino — Per Garoscli, tenente di fanteria, del Distretto di Genova, Deposito di Novara, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Fera, sottotenente medico del Distretto di Savona, Direzione di Sanità di Genova, in servizio temporaneo all'ospedale di Savigliano, è ricollocato in congedo — Garrafe, tenente di fanteria, del Distretto di Voghera, è chiamato in servizio con gli assegni per giorni 15 per l'esperimento alla idoneità di avanzamento — Calvetti, sottotenente di fanteria, del Distretto di Milano, è trasferito al 1.o alpini.

Il Bollettino delle promozioni trimestrali.

L'*Esercito* dice che nei primi giorni della prossima settimana si pubblicherà il Bollettino delle promozioni trimestrali degli ufficiali in servizio attivo e di quelli in congedo.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale* del *Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Guicciardini, consigliere delegato a Mantova, è traslocato ad Alessandria — Bianchi, sottoprefetto ad Asti, è traslocato a Como — Tapparo, segretario a Novara, è traslocato a Genova — Negri, segretario a Novara, è traslocato a Rimini — Badier, consigliere a Mondovì, è traslocato a Saluzzo — Gallo, consigliere a Saluzzo, è traslocato ad Asti — Ferraris, consigliere a Cuneo, è traslocato a Mondovì, con le funzioni di sotto-prefetto — Pozzacchini, alunno di prima categoria, è destinato a Torino.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Intaglietta, vice-commissario a Torino, è esonerato — Pecoraro, questore a Genova, è encomiato — Wenzel, commissario a Genova, è gratificato — Destefanis, delegato a Genova, è gratificato — Bebecchi, delegato a Ventimiglia, è encomiato — Lauvelli, vice-commissario a Mondovì, è traslocato a Casale Monferrato — Semmino, delegato a Rovigo, è traslocato a Mondovì — Girinoli, delegato a Canelli, è traslocato a Torino — Scarciglia, delegato a Saluzzo, è traslocato a Rovigo — Serra, delegato a Torino, è traslocato a Saluzzo — Molinari, commissario di seconda classe a Genova, è promosso alla prima classe per merito — Falconi, commissario di terza classe a Torino, è promosso alla seconda classe per merito — Fafanti, commissario di terza classe a Porto Maurizio, è promosso alla

seconda classe per anzianità — Rensulli, commissario di terza classe a Genova, è promosso alla seconda classe per anzianità — Mosariello, commissario di quarta classe a Genova, è promosso alla terza classe per merito — Rusatti, commissario di quarta classe ad Alessandria, è promosso alla terza classe per anzianità — Decarro, commissario di quarta classe a Torino, è promosso alla terza classe per merito — Figuatari, delegato di prima classe a Torino, è promosso commissario di quarta classe per merito di esame.

Lauricella, vice-commissario a Genova, è promosso commissario di quarta classe per merito di esame — Cezzi, delegato a Genova, è promosso commissario di quarta classe per merito di esame — Hennel, delegato di prima classe a Genova, è promosso commissario di prima classe per merito straordinario — Capanni, vice-commissario di seconda classe in Alba, è promosso alla prima classe per merito — Collamarini, delegato di seconda classe a Torino, è promosso alla prima classe per merito — Sicoli, delegato di seconda classe a Genova, è promosso alla prima classe per merito — Renaud, delegato di seconda classe a Torino, è promosso alla prima per anzianità — Ceramelli, delegato di seconda classe, è promosso alla prima classe per anzianità — Maggi, alunno vice-commissario, è nominato vice-commissario di terza classe a Genova — Di Guglielmo, alunno vice-commissario, è nominato vice-commissario di terza classe a Torino — Rossi, alunno vice-commissario, è nominato vice-commissario di terza classe a Torino — Merelli, alunno vice-commissario, è nominato vice-commissario di terza classe a Genova — Morino, ufficiale d'ordine a Susa, è gratificato — Violante, ufficiale d'ordine a Biella, è traslocato a Napoli — Chiabrera, archivista di terza classe a Torino, è promosso alla seconda classe per merito.

Meloni, ufficiale d'ordine di terza classe a Torino, è promosso alla seconda classe per merito — Dallari, ufficiale d'ordine di terza classe ad Albenga, è promosso alla seconda classe per anzianità.

Guardie di Città.

Gherardi, brigadiere, Serra, guardia a Verona, Re, sottobrigadiere a Torino, sono gratificati — Tripodi e Vollano, agenti ausiliari, Berzo e Meres, brigadieri, Zuffa, sottobrigadiere, Marenco, Vitale, Rondinelli, Regina, Albergo, Averna, Di Salvo, Tramontini, Canepari, Carlegna, guardie a Genova, sono encomiati e gratificati — Elice, agente ausiliario a Porto Maurizio, è encomiato e gratificato — Poncia e Guastalla, guardie ad Alessandria, sono gratificati — Capogero, brigadiere a Porto Maurizio, è gratificato — Marenetti, guardia scelta a Torino, è gratificato — Trinello, guardia a Genova, è traslocato a Milano — Giuliamini, agente ausiliario a Genova, è traslocato a Porto Maurizio — Puglisi, guardia a Genova, è traslocato a Messina — Scali, guardia a Torino, è traslocato a Roma.

I funerali di Mario Giobbe.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 13, ore 14.

Il *Mattino* narrando le circostanze in cui avvenne il suicidio di Mario Giobbe dice che fu un colpo funesto per lui il sapere che un nuovo infermiere sarebbe venuto a sostituire l'antico, che doveva recarsi presso un altro infermo. Appena sentì salire il nuovo infermiere corse alla finestra e l'aprì in preda alla più grande agitazione. La sorella che era nella stessa stanza, spaventata, corse dietro al fratello, ma poco discosto dalla finestra vi è un letto e la signorina dovette girarvi attorno per raggiungere Mario. Bastò questo per dare tempo a Mario Giobbe di spiccare un salto nel vuoto. L'infelice cadde nel cortile del palazzo, battendo il capo sopra un gradino di marmo e si spaccò orrendamente il cranio. I funerali avranno luogo oggi alle 14 e riusciranno solenni per concorso di popolo, di artisti, letterati e giornalisti in cui è vivissimo il rammarico per la perdita dolorosissima.

Napoli, 13, ore 16.

Oggi, alle ore 15, ebbero luogo i funerali del rimpianto Mario Giobbe. Nella camera ardente disse nobili parole in memoria dell'estinto il giornalista Nicola Daspuro. Quindi la salma fu deposta su di un carro tirato da 4 cavalli, ricoperto da magnifiche corone di fiori freschi, inviate da giornali cittadini e dall'Associazione della stampa. Fra i presenti vi era l'on. Colajanni, le redazioni dei giornali al completo, artisti, letterati, impresari dei teatri, attori. Il corteo mosse dalla casa dell'estinto al Vomero e giunse alle 16 a Porta San Gennaro, quivi pochi intimi seguirono la salma fino al cimitero.

La feroce vendetta d'un marito tradito.

Orribili particolari.

La popolazione plaude l'assassino.

Ci telegrafano da Bari, 13, ore 13,45:

A Capurso si è svolto stanotte un atroce dramma. Il contadino Michele Contacenso, trovandosi a lavorare in America, ebbe la notizia che la moglie Anna Cardo, ventisettenne, lo tradiva con un signore del paese, Giacomo Servedio, ventiquattrenne. Tornato a Capurso non lasciò trapelare le ragioni del ritorno; però i suoi sospetti crebbero. Ieri sera disse alla moglie che si sarebbe recato in campagna pei lavori della vendemmia e che sarebbe stato assente tutta la notte.

Partito il marito, l'Anna diede appuntamento al ganzo, che si recava alla casa verso la mezzanotte. Il marito tornò a casa, e, sfasciata la porta, penetrò violentemente nella camera da letto, ove gli amanti stavano coricati. Il Contacenso, estratta la rivoltella, sparò alcuni colpi, ferendo mortalmente i due adulteri. Visto poi che non erano morti, li finì orribilmente a colpi di scure.

Compiuto il misfatto, il contadino si recò a piedi alla vicina Triggiano, suo paese natìo, ove si costituì ai carabinieri.

Il fatto produce un'impressione enorme perchè spesso accadono simili drammi, dovuti all'emigrazione.

***

Ci telegrafano da Bari, 13, ore 21:

Eccovi altri orribili particolari sul delitto di Capurso. Il marito Contacenso verso mezzanotte, sotto una pioggia torrenziale, tornò al paese, nascondendosi all'angolo della casa. Dopo aver visto entrare il rivale Servedio, attese mezz'ora; poi dalla porta posteriore, che sfondò, entrò nella camera da letto, ove gli adulteri erano coricati. Il marito tirò due colpi di pistola, colpendoli entrambi. Visto che l'amante era solo ferito, gli vibrò alla testa un colpo di scure, spaccandogliela in due. La moglie, fuggita nell'altra camera, ove dormivano le figlie, inginocchiata, chiedeva pietà. In quel momento il marito vide sul comò il pugnale appartenente all'amante. Cieco d'ira, l'afferrò e crivellò la moglie di colpi. Poi uscì, recandosi a Triggiano a costituirsi. Intanto lo stappaccio della pistola, caduto sul letto, l'incendiava. Alle grida delle due bambine di 4 e di 7 anni, accorse della gente, che avvertì i carabinieri. Il brigadiere Melchionne, con pericolo della propria vita, riuscì a salvare le bambine. La moglie adultera fu trovata morta, ancora in ginocchioni, colle braccia allargate, come implorante pietà.

Nel pomeriggio, riconducendosi l'assassino da Triggiano a Capurso, qui la popolazione gli fece una dimostrazione di simpatia.

Il terremoto a Termini.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 23:

Nelle ultime 24 ore si avvertirono due sensibili scosse di terremoto a Termini ed a Trabbia: una dopo le 18 di ieri e l'altra alle 2 di stanotte.

Un'eruzione fantastica.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

Al Ministero delle colonie continuano a dichiarare di non aver ricevuto alcun telegramma relativo alla pretesa eruzione del monte Pelée, di cui parlava ieri sera un dispaccio privato.

Il generale Boulanger nelle memorie di Hohenlohe.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14, ore 9.

Alcuni giornali continuano ancora oggi a riprodurre diversi frammenti delle famose memorie del principe Hohenlohe. Eccone uno il quale mostra quale fiducia il generale Boulanger avesse saputo ispirare all'imperatore Guglielmo: « Berlino 20 gennaio 1888: La conversazione cadde sopra il palazzo imperiale di Strasburgo e sui monumenti celebri dell'Alsazia e Lorena. L'Imperatore dimostrò molto interesse per questo paese dicendo essere una regione meravigliosa e che comprendeva che i francesi avessero provato tanto rimpianto nel perderla. Avendo parlato della Francia, l'Imperatore mi disse che Boulanger riuscirebbe certamente. Lo vedeva, da generale divenuto Imperatore, venire a fare visita a Berlino. Metterebbe a sua disposizione Radzwill e Lehndorff. Durante questa conversazione che non languiva mai, ammiravo la vivacità e lo spirito scintillante dell'Imperatore, il quale mi ricordava in tutto il nonno ». Una conversazione con Bismarck, che ebbe luogo a Kissingen, il 19 giugno 1885, quattro mesi prima che Alberto di Prussia fosse eletto reggente di Brunswick, trae dagli avvenimenti attuali uno speciale interesse. Si parlò allora di Brunswick e del progetto di eleggere come Duca il Principe di Reuss. Bismarck osservò: « Se non si vuole nominare uno dei figli del Duca di Cumberland, dandogli un reggente abile e sicuro, la cosa più semplice è di nominare Duca di Brunswick un Principe prussiano, o il principe Enrico o il principe Alberto di Prussia. »

(Matin).

Aspri commenti tedeschi alle memorie

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14, ore 2.

Dopo essersi occupati soprattutto del telegramma indignato dell'Imperatore ed aver discussi i motivi di questa indignazione, i giornali tedeschi considerano le Memorie stesse di Hohenlohe e ne discutono l'importanza. I commenti più interessanti sono quelli della *Gazzetta di Voss* e del *Vorwaerts*.

« Insomma — dice la *Gazzetta di Voss* — le Memorie di Hohenlohe sono una sorgente di ragguagli estremamente preziosi, che ci aiutano a giudicare molti avvenimenti della politica interna ed estera, e a darci un'opinione sopra un gran numero di persone che ebbero realmente, o vollero avere, un'influenza.

« Queste Memorie ci permettono di gettare un colpo d'occhio curioso sulla vita della Corte e gli intrighi degli alti funzionari. Vediamo all'opera confusamente uomini di Stato, grandi personaggi ed arrivisti. Che questa pubblicazione sia tale da rafforzare i sentimenti monarchici ed aumentare l'ammirazione pubblica per gli uomini che tengono il potere tra le mani, gli è ciò che nessuno vorrà affermare.

« Il principe di Hohenlohe ci appare egli medesimo, in parecchi punti delle sue Memorie, come un osservatore lucido ed un diplomatico penetrante; ma in molti altri punti è lungi dal rispondere all'idea che ci facciamo di una personalità notevole. In ultima analisi, quelli che ci compaiono sotto una luce più sfavorevole sono ancora i cortigiani, i generali ed i diplomatici. »

Per parte sua il *Vorwaerts* si esprime così: « Tutto ciò che i liberali ed i borghesi consideravano come sacrosanto, cade oggi nel fango. Sotto quale luce appaiono, attraverso queste Memorie, la maggior parte degli atti politici! Con quale miserabile tratto di spirito sono trattate le questioni nazionali più importanti! Ambizioni personali, bassezze, rivalità di uomini di Stato, ecco le molle della politica di cui si fanno gloria i grandi signori infine smascherati.

« Bismarck è geloso di Moltke, e Moltke è geloso di Bismarck. Ognuno protegge le proprie creature senza curarsi degli interessi generali. Si specula sulla guerra e sulla pace, come sul rialzo e sul ribasso in Borsa. Solo i socialisti potranno considerare senza abbassare il capo questo Panama di classi dirigenti che ci viene svelato dalle Memorie di Hohenlohe. Esse contribuiranno di nuovo almeno a mostrarci sotto la loro vera luce la scompaginazione della società borghese. »

La *National Zeitung*, il *Reichsbote* e tutti gli altri giornali conservatori e nazionalisti biasimano con asprezza l'indiscrezione di coloro che hanno osato porre in luce le Memorie e deplorano la loro pubblicazione.

« Queste terribili rivelazioni, dicono le *Berliner Nachrichten*, ci hanno fatto perdere molto terreno. Dio voglia che almeno non scendiamo più in basso e che il vigore che ci resta serva a rialzarci. Non è la ricorsa convenzionale di un confronto più o meno efficace che fa venire sotto la nostra penna oggi la data del 14 ottobre 1806, cioè del centenario della battaglia di Jena; ma oggi, come cento anni or sono, è un Hohenlohe che porta la responsabilità della battaglia perduta. »

Il punto che i giornali tedeschi non si affrettano a delucidare e che non di meno preoccupa l'opinione pubblica è quello di sapere a qual intento abbia ceduto il principe Alessandro di Hohenlohe pubblicando le memorie del padre suo. Tutto quanto si sa finora si è che la pubblicazione fatta dalla rivista *Über Land und Meer* è stata il risultato di un accordo stipulato tra la Direzione di questa rivista ed il tipografo editore delle memorie. Nè il principe Alessandro nè il dottor Curtius da lui incaricato di mettere in ordine i manoscritti sono stati consultati in proposito. Ma quale importanza può avere questa pubblicazione irregolare, d'alcuni frammenti, ora che tutti possono comperare in libreria la serie completa delle rivelazioni del cancelliere, l'edizione in due volumi preceduti da una prefazione del dottor Curtius che è stata autorizzata e voluta dal principe Alessandro? Inoltre essa è munita di autorizzazione speciale di parecchie personalità eminenti che si trovano citate nel corpo dell'opera. Si potrebbe quindi credere che si tratti di una vera coalizione e si domanda quale ne sia lo scopo. E' ancora troppo presto per rispondere a questa domanda; nondimeno persone che conoscono il principe e che ricordano il tempo in cui il presidente attuale del distretto dell'Alta Alsazia non era ancora funzionario imperiale, non si mostrano che a metà sorpresi della decisione che egli ha preso. Si può ritrovare in lui infatti quello spirito *frondeur* di cui aveva dato prova più di una volta. Quanto a credere che veramente l'Imperatore abbia consentito le memorie di Hohenlohe soltanto dai piccoli passi comparsi nelle riviste e nei giornali, ciò appare sempre meno verosimile.

(Matin).

Per la ricostruzione di Valparaiso

Ci telegrafano da Santiago del Cile, 13, ore 15:

Il Governo ha presentato un progetto di legge per la ricostruzione di Valparaiso, comprendente l'espropriazione nel quartiere di Almendras dei terreni necessari per fare nuove vie e piazze. Si eseguiranno lavori per assicurare l'igiene della città e per evitare le inondazioni. Le spese saranno a carico del Governo, del Municipio e dei proprietari. Il progetto autorizza il Governo a contrarre un prestito fino alla concorrenza di un milione di sterline. Due milioni di piastre saranno destinati alla ricostruzione degli edifizi. Mezzo milione di pesos serviranno alla distribuzione dei soccorsi agli impiegati bisognosi.

Nubi di polveri vulcaniche alle Antille.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 14:

Si ha da Saint-Thomas (Antille) che l'atmosfera fu dal 6 al 10 corrente satura di polvere vulcanica sottilissima e tanto densa come quella constatata durante le più terribili eruzioni del Pelée alla Martinica.

Conflitti al Marocco.

Ci telegrafano da Tangeri, 13, ore 16:

Le violenze commesse dai zabariani a Marrakesch, non soltanto contro europei e israeliti, ma anche contro i mussulmani, hanno sollevato la popolazione, che ne ha ferito una trentina e molti altri ne ha arrestati.

Il proprietario dell'"albergo insanguinato,, intervistato.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,22:

Un collaboratore del *Journal* ha intervistato Leitner, proprietario dell'« albergo insanguinato », nel quale si diceva che il deputato Brunschweig sarebbe stato ucciso. Questo Leitner è un vecchietto tutto bianco, dall'aspetto poco vigoroso; suo figlio invece è un colosso, dall'aspetto energico. Quando il Leitner ebbe preso conoscenza dei giornali che il giornalista aveva con sè, a questi gli ebbe spiegato il motivo della sua visita, volle subito fargli vedere la sua proprietà. Il visitatore notò così osservare come il locale fosse povero e ristrettissimo.

« — Ecco, — disse il Leitner, — tutta la giornata l'osteria è aperta; vedrete come le sale sono piccole: non posso stabilire più di due tavolini. L'accusa elevata contro di noi è ridicola.

« Nè io, nè mia moglie, nè i miei figli conosciamo Brunschweig; se è venuto alla nostra osteria, noi l'abbiamo osservato. E poi è cosa ridicola credere che Brunschweig abbia potuto essere assassinato in questi paraggi di pieno giorno, e soprattutto al mattino; fra le 8 e le 10 del mattino vi sono costantemente, e sopratutto nel mese di agosto, persone che passeggiano nella strada. Il nostro buffet è pieno di avventori, e sarebbe ben difficile commettere un delitto di tal genere senza essere scorti.

« — Avete conosciuto gli agenti di polizia francesi che vi hanno accusato? — domandò il giornalista.

« — Lo credo bene. Durante tre settimane sono venuti ogni giorno qui, e rimanevano seduti qui lunghe ore a quel tavolo. Ignoravamo la loro qualità, e quantunque il loro contegno ci sembrasse bizzarro, pure non prestavamo loro molta attenzione.

« Noi abbiamo conosciuto ciò che erano solo il 10 settembre, quando, cioè, sono venuti qui per fare una perquisizione, insieme ad un ispettore di polizia di Trento. Naturalmente non si è trovato nulla, nè il cadavere, nè gli abiti strappati, nè i bottoni appartenenti al signor Brunschweig. Ne notava [illegible] altrimenti. Nondimeno questo affare ci ha molto annoiati, e senza dubbio ne avremo gran danno. Domando anzi se potrò continuare a condurre il nostro commercio. Potete rendervene conto voi stesso: quantunque la stagione sia avanzata e che molti viaggiatori montino ancora alla Mendel, nessuno, o pochissimi osano avventurarsi da questa parte. Dopo la scomparsa del signor Brunschweig, questa parte della foresta è sospetta.

« — Siete stato interrogato?

« — Sì, dal consigliere di Fond e dall'ispettore di Trento, ai quali abbiamo detto tutto ciò che vi abbiamo narrato; essi non hanno tardato a riconoscere la nostra innocenza.

« — Avete parlato di vostro figlio, che si dice essere in fuga?

« — Abbiamo fornito loro a questo proposito tutti i ragguagli desiderabili. Ogni anno prima dell'inverno mio figlio si reca a Parigi per cercare lavoro presso pellicciai, ed ho già dato il suo indirizzo al giudice. Ho ricevuto ieri da lui una lettera, nella quale avverte che i giornali hanno pubblicato voci malevoli sul nostro conto, e che, siccome si affermava che egli fosse in fuga, si era presentato alla Legazione d'Austria a Parigi, per fare la propria dichiarazione. »

Tale è la conversazione che il giornalista ha avuto con questi due uomini considerati come banditi per un istante, e che non possono neppure di chiamare alcuno responsabile dell'avventura piuttosto sgradevole di cui sono stati protagonisti.

Il Congresso dei sindacalisti francesi ad Amiens.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21:

Si ha da Amiens: Discutendo sui rapporti della Confederazione generale del lavoro coi partiti politici, il Congresso ha approvato un ordine del giorno di Griffuelhes, che invita tutti i lavoratori, senza distinzione di opinione politica o filosofica, a raggrupparsi alla Confederazione generale del lavoro, onde combattere per ottenere un maggior benessere, con la diminuzione delle ore di lavoro, l'aumento dei salari, ecc., e d'altra parte l'emancipazione integrale, che è realizzabile solamente per mezzo dell'espropriazione del capitalista. L'ordine del giorno ricorda che il sindacalismo contiene come mezzo di azione lo sciopero generale. Esso ritiene che il Sindacato, che è oggi un nucleo di resistenza, sarà nell'avvenire un centro di produzione e di ripartizione, parte della riorganizzazione sociale.

Il Congresso ha approvato poi un altro ordine del giorno affermante che la propaganda antimilitarista ed antipatriottica deve divenire sempre più intensa.

La seduta è stata molto agitata.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli visita la colonia di Salonicco.

Ci telegrafano da Salonicco, 13, ore 20:

L'ambasciatore d'Italia ricevette la colonia italiana. Cavalieri, Milano, Casuri espressero i voti della colonia per la creazione di un ufficio postale, di un Museo commerciale, per l'ampliamento dei locali della scuola secondaria, per l'istituzione di una biblioteca coloniale, pel complemento del liceo e per l'approdo settimanale di un piroscafo italiano. L'ambasciatore ha visitato la scuola secondaria, la scuola primaria e l'ospedale.

Ieri sera vi fu un banchetto offerto all'ambasciatore dalla colonia. Vi intervennero anche Hilmi-pascià, il generale Degiorgis, il governatore ecum. Malese, l'ammiraglio turco, le autorità della colonia e varii operai. Al levar delle mense, il console e l'ambasciatore brindarono, suscitando grande entusiasmo.

Stamane vi fu l'inaugurazione della Società laica pei figli degli operai italiani. Stasera vi fu un banchetto al *Konak*, in onore dell'ambasciatore e delle Autorità italiane. Domattina l'ambasciatore lascierà Salonicco.

Arresti di giovinotti anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 14,55:

Si ha da Reims: Due giovani di diciotto e diciannove anni sono stati arrestati stanotte mentre affiggevano dei manifesti anarchici e antimilitaristi, che vennero stracciati dalla Polizia. Questi giovani erano armati di rivoltella e di box americano. Numerosi opuscoli sovversivi sono stati trovati al loro domicilio.

I lavori del Congresso dei Professori Universitari.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 10:

La seduta pomeridiana d'ieri fu presieduta dal senatore Veronese. Il prof. Manzini, relatore, continua l'esposizione sulla libera docenza esplega il parere della Commissione sulla nomina dei liberi docenti, sulla continuità e la concessione di speciali incarichi ai liberi docenti.

L'on. Credaro osserva che si deve affidare con criteri molto seri la libera docenza, che deve mantenersi con molta dignità. Sorge un vivo dibattito sull'art. 34 e dell'art. 31 del progetto presentato dal prof. Guerrieri circa la nomina dei professori. Richieri osserva che la legge che si dovrebbe approvare non deve colpire gli attuali liberi docenti, ma quelli che verranno in seguito.

Viene ancora dibattuta la questione della remunerazione, sulla quale parla il prof. Stampini. Si discute poi la contribuzione diretta degli studenti, ma tale proposta è assolutamente non accettata dai congressisti, e la questione è rinviata ad altro Congresso.

E' assai commentata verso la fine della seduta l'assenza del prof. Novati, che dovrebbe riferire sulla scottante questione delle norme per la nomina dei professori e per i concorsi; ma il Congresso, desideroso di affrontare l'argomento, visto che il relatore non si faceva vivo, incaricò sul momento il prof. Pio Foà di Torino di riferire sulla vessata questione nella tornata di lunedì.

Una giovanetta annegata.

Ci scrivono da Ivrea, 13:

Le sorelle Caterina e Maria Prelle, di Torre Balfredo, ieri mattina si recarono con una loro amica, certa Cillio Maina Rosa, in un prato per falciare.

Tutte e tre giovani ed allegre, prima di accingersi al lavoro si misero a scherzare e giocare per il prato. Sentirono presto il bisogno di bere. Il prato è presso il naviglio. Le ragazze, appressatesi alla sponda, presero a rinfrescarsi. Sventuratamente la Maria Prelle, nel momento in cui stava per lasciare la sponda del fiume, venne presa da capogiro e cadde nell'acqua, annegando miseramente.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

La situazione ad Intra invariata.

Intra, 13.

Una grossa dimostrazione stamane partì dalla Camera del lavoro, percorse il corso Garibaldi, passò davanti al Municipio cantando e gridando, quindi si diresse verso lo stabilimento Muggiani. Nella via che conduce allo stabilimento una compagnia di soldati a baionetta innastata sbarrò il passo alla folla, la quale tumultuò un poco, quindi ritornò sui suoi passi, prendendo il viale per Trobaso, al canto dei soliti inni.

Ieri e stamane partirono dei gruppi di scioperanti diretti a lavorare in Lombardia.

Stamane cinque ragazze ritenute *krumire* furono seguite da un gruppo di scioperanti e indotte amichevolmente a non recarsi al lavoro. Infatti esse tornarono all'imbarcadero e al primo battello ripartirono.

Un breve sciopero nella tipografia dell'*Avanti!*

Le vicende del correttore Sabatini.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Da circa dieci anni Romolo Sabatini, segretario della Camera del lavoro, lavora in qualità di compositore-tipografo nella tipografia del giornale l'*Avanti!* Due mesi fa il correttore Mrasoni si licenziò dal proprio ufficio, avendo ereditato da un parente una discreta fortuna, che gli permetteva di vivere senza lavorare. Al posto vacante di correttore fu assunto, in seguito a designazione del personale, Romolo Sabatini.

Ieri sera Sabatini fu chiamato negli Uffici di direzione dall'on. Ferri, che gli riferì diverse lagnanze ricevute da alcuni redattori, i quali avevano notate nei loro articoli degli errori di composizione. Il direttore concluse avvertendo il Sabatini che riteneva necessario togliergli l'incarico di correttore.

Romolo Sabatini, tornato in tipografia, raccontò ai compagni il provvedimento preso a suo carico, e della cosa fece rapporto ai componenti la Federazione del Libro, della quale è socio. Stamane, verso le 11, si recarono nella Redazione dell'*Avanti!* Moderni, presidente del Comitato della Federazione del Libro; Armellini, segretario; Tavelli, membro, e Celsi, fattore della tipografia.

Questa Commissione chiese di parlare con Enrico Ferri, che subito la ricevette. Il colloquio durò a lungo. Il Moderni fece notare all'on. Ferri che Romolo Sabatini era stato assunto effettivamente al posto di correttore in seguito ad avviso del signor Armani. Allora fu fatto chiamare il Sabatini, che confermò quanto il Moderni aveva detto.

L'on. Ferri propose che il Sabatini ritornasse a lavorare alla cassa, ossia alla composizione, e si obbligò a verificare ciò che vi fosse di vero nei reclami contro l'opera sua di correttore. Ma la Commissione credette che con questa proposta fossero lesi i diritti del Sabatini, e si riservò di rispondere dopo consultato il personale di tipografia dell'*Avanti!*.

A mezzogiorno, quando il personale, che già lavorava, apprese l'esito delle trattative, sospese immediatamente il lavoro, dichiarando che avrebbe proclamato lo sciopero qualora il Sabatini non fosse stato rimesso al posto di correttore. Il Comitato riferì la risposta del personale all'on. Ferri, il quale, davanti alla gravità delle minaccie, chiese di far sospendere ogni decisione fino a stasera. In seguito a ciò, gli operai tipografi dell'*Avanti!* furono consigliati dal Sabatini stesso a desistere dallo sciopero.

Sciopero di modiste a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 10:

Gli operai e le operaie dei laboratori di mode si misero oggi in sciopero.

I padroni fornai parigini cedono.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

La delegazione dei padroni fornai ha informato il prefetto di polizia che essa accetta il riposo settimanale per turno, secondo il voto degli operai; perciò d'ora innanzi rinuncia alla chiusura delle panetterie ogni lunedì.

REATI E PENE

I delitti dei benestanti.

(Tribunale penale di Torino — 13 ottobre).

L'impresario Pietro Signorino, secondo i referti d'accusa, sarebbe stato un padre indegno ed ignobile, che, facile al vino, trascende nelle più bestiali scenate contro la moglie ed i figli, mettendo a rumore tutto il casaggiato in cui vive, non lautamente, perchè la nidiata dei bimbi è grossa, ma con confortevole modestia. Gli inquilini furono sovente avvertiti da questi scandali ed intervennero per ricondurre il Signorino a modi più urbani. Fu rinviato il disgraziato a giudizio sotto l'imputazione di mali trattamenti alla moglie ed ai suoi sei figli.

Pur non contestando alcuni specifici fatti, il Signorino all'udienza si scusava dicendo che talvolta il cervello gli dà di volta e che ad ogni modo le scene non consistevano in mali trattamenti, ma in esagerati rimproveri e per le mancanze dei figliuoli. Risultò anche che la di lui madre è ricoverata al Manicomio, e vagliate tutte le circostanze di difesa, il Tribunale finì per mandarlo assolto. La moglie ed i figli, che pure avevano implorato dai giudici il perdono del Signorino, piansero di conforto.

P. M.: avv. Romeri; Difesa: avv. E. Mellard; presidente: avv. Isnardi.

***

Alessandro Ferraris, appena ventenne, diedito precocemente ad una vita dispendiosa, presto non trovò più risorse nelle modeste ricchezze del suo casato. Abbandonò il tetto paterno, mal sopportando i consigli che la famiglia gli dava, consigli qualche volta aggravati da qualche minaccia di seri provvedimenti. Dal paese natìo venne a Torino, dove cercò un impiego non adatto alla sua posizione sociale, ma col quale nondimeno avrebbe potuto rimettersi sulla via del bene. Commesso in una sartoria da donna, in pochi giorni razziò il negozio di pezze di seta, che impegnava o rivendeva a prezzi irrisori, traendone nondimeno tanto da poter continuare la vita prodiga e sciupata in vizi e bagordi. Fu però presto sorpreso e pertanto denunziato e rinviato al giudizio del Tribunale.

E per quanto la sua famiglia avesse sollecitamente tacitato il negoziante derubato, non potè sottrarsi alla pena che la legge commina a coloro che non rispettano la proprietà altrui, e tanto più quando i vizi, e non certo la mancanza dei mezzi di sussistenza, inducono al mal fare. Fu condannato a quattro mesi di reclusione per furto aggravato.

Presidente: avv. Isnardi; P. M.: avv. Romeri; Difesa: avv. E. Mellard.

Civi.

Il processo della finta marchesa.

Padre Ciarchi vittima della sua errata educazione!

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Domani sarà portata in Camera di consiglio il processo a carico della marchesa Venezia e padre Ciarchi. Oggi l'avv. Angelo Coderri ha presentato una memoria in difesa del padre Ciarchi. Partendo dal concetto che, se padre Ciarchi avesse commesso un reato di truffa per una donna, questo sarebbe il portato della errata educazione ricevuta nel Seminario e nel Convento; passa ad esaminare dal punto di vista giuridico il reato di truffa, imputato al Ciarchi. Sostiene che per esservi concorso in un reato occorre un'azione. Ora nel reato di truffa imputato alla marchesa Venezia in danno degli Antonelli, il Ciarchi non ha concorso, poichè appunto egli conobbe la pseudo marchesa quando già il reato da lei era stato consumato, con il narrare la storia della sua infanzia e col millantare parentele che non aveva. Domanda perciò il proscioglimento del suo cliente e la sua scarcerazione.

Leggete in questa pagina

I sette Re

SPORT

CICLISMO.

Una corsa presso Rivoli.

La Società *Iride* di Torino effettuerà domenica, 21 corr., una grande gara ciclistica di chiusura della stagione, con partenza alle ore 13,30 dalla Tesoriera; percorso Rivoli-Avigliana e ritorno (Km. 40). Sarà divisa in due categorie: La libera a tutti; La riservata a coloro che mai vinsero premi. Saranno premiati con medaglie d'oro e vermeil i primi dieci arrivati di ogni categoria.

IPPICA.

La morte del trottatore « Zanella »

Nella scuderia milanese di Soana si è manifestata una grave infezione, in seguito alla quale è morto *Zanella* (anni 5, sauro), che aveva un *record* di 1.36 1/5. *Zanella* era figlio di *Brix* — la nota trottatrice che diede agli ippodromi *Baiera*, *Gazzella*, ecc. — e di *Hapton*, della Scuderia Breda di Ponte di Brenta. Nella sua carriera di corse *Zanella* aveva vinto per un ammontare di L. 24,494. Contemporaneamente è morto pure il puledro di due anni.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 20:

A New Market ha avuto luogo la corsa « The Middle Park Plate », alla quale presero parte cinque cavalli.

Giunsero: 1.o *Galvani*; 2.o *Slieve-gallion*; 3.o *Traquair*.

AEREONAUTICA.

Gli americani e la Gordon-Bennet

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20:

Da New York informano che l'Aero-Club d'America sta già progettando l'organizzazione della futura gara di palloni per la Gordon-Bennett. La partenza si farà a San Luigi.

Il misterioso caso di un giovanetto ferito

Ferimento o tentato suicidio?

Ci telefonano da Milano, 13, ore 21:

Questa sera, verso le 20, il signor D'Andrea, passando in via Palestrina, trovava disteso al suolo davanti alla casa segnata al numero 38 un giovanetto di 14 anni, di aspetto civile, ferito con una coltellata piuttosto grave al costato. Raccoltolo, il ragazzetto disse di essere apprendista in uno studio di commercio e di essersi poco prima imbattuto in un individuo, il quale, a scopo di rapinarlo, lo aveva così colpito.

Mentre però veniva medicato alla Guardia medica di Porta Venezia, accorreva un fratello del giovanetto (che si chiama Umberto Prasolini, abitante in via Solferino, 27, di anni 14), il quale, passando per caso davanti alla Guardia medica ed avendo visto medicare il fratello, era corso a vedere di che si trattava.

Racconta il Prasolini che suo fratello era in Collegio a Vallenera, presso Bergamo, e che era partito da Milano tre giorni fa, per sostenere colà gli esami di riparazione in alcune materie in cui era stato bocciato. Sembra che gli esami abbiano avuto un esito cattivo; fatto si è che stamane la famiglia Prasolini riceveva un dispaccio, annunziante che l'Umberto era gravemente ammalato. Sembra che il dispaccio l'abbia fatto il ragazzo, partito da Vallenera con il sinistro proposito di venire a Milano e tentare di suicidarsi, inventando poi la storiella dell'aggressione. L'Autorità indaga però per vedere se a suicidio od aggressione devesi attribuire la ferita del giovanetto.

Il corso d'equitazione a Tor di Quinto per l'anno 1906-907.

Ci scrivono da Pinerolo:

Eccovi l'elenco dei signori ufficiali comandati al corso d'equitazione a Tor di Quinto per l'anno 1906-1907:

Direttore del corso: Coslante cav. Adolfo, maggiore della Scuola di cavalleria. — Ufficiale addetto: Capelli cav. Federico, capitano id. — Aiutante maggiore: Caccia Mario, tenente id. — Ufficiali istruttori: Anselmi Attilio, Calvi Giovan Battista, Stella Giovan Battista, tenenti id. — Comandante del distaccamento palafrenieri: Mandella Nicola, sottotenente id. — Veterinario: Brisio Egidio, tenente id.

Primo gruppo, dal 15 ottobre al 20 dicembre 1906: Tappi Mario, tenente artiglieria da campagna; Richieri conte Ubaldo, ten. Scuola d'applicazione artiglieria e genio; Vanzi Bruno, sottotenente cavalleggieri *Saluzzo* (12); Trenti Alberto, sottoten. id.; Rey di Villarey Enrico, sottoten. lancieri *V. E.* (10); Pogni Leandro, sottoten. cavalleggieri *Alessandria* (14); Scotti Federico, sottoten. *Guide* (19); Negrotti nob. patrizio romano conte Carlo, sottoten. cavalleggieri *Umberto I* (23); Gavinelli Carlo, sottotenente lancieri *Aosta* (6); Canone Alfredo, sottoten. cavalleggieri *Lodi* (15); Valletti Enrico, sottoten. lancieri *V. E.* (10); Pasquelli Edoardo, sottoten. cavalleggieri *Umberto I* (23); Coriana-Mayneri Michele, sottotenente lancieri *Milano* (7); Lamberti Gennaro, sottotenente cavalleggieri *Roma* (20); Caeli Silvio, sottotenente cavalleggieri *Vicenza* (24); De Rico Renato, sottoten. lancieri *Montebello* (8); Sanguinetti Antonio, sottotenente cavalleggieri *Padova* (21); Armando Enrico, sottoten. lancieri *Firenze* (9); Vannoni Riccardo, sottoten. cavalleggieri *Monferrato* (13); Lacava Domenico, sottoten. cavalleggieri *Padova* (21); Maria d'Argentina Alessandro, sottoten. cavalleggieri *Alessandria* (14); Como Rocco Antonio, sottotenente cavalleggieri *Saluzzo* (12); Colangelo Ottavio, sottotenente cavalleggieri *Caserta* (17); Palma di Cesnola Guido, sottoten. *Piemonte Reale* cavalleria (2); Cappa Bava Leopoldo, sottoten. lancieri *Milano* (7); Pollio Vincenzo, sottoten. cavalleggieri *Vicenza* (24); Cacciagnani di Valloria Edoardo, sottoten. *Piemonte Reale* cavalleria (2); Scarampi di Pruneto Lodovico, sottotenente lancieri *Firenze* (9); Algieri Carlo, sottotenente *Savoia* cavalleria (3); Gentile Elio, sottotenente lancieri *Firenze* (9); Dusmet Davide, sottotenente cavalleggieri *Foggia* (11).

Secondo gruppo dal 1º gennaio al 15 marzo 1907: Malinverni Augusto, tenente 17 artiglieria da campagna; Bertolè-Viale Ettore, tenente artiglieria a cavallo; Frassonti Giuseppe, sottoten. lancieri *Milano* (7); Belmondo Caccia Alessandro, sottoten. id.; Marsaglia Pio, sottoten. cavalleggieri *Caserta* (17); Marocchi Riccardo, sottoten. cavalleggieri *Lucca* (16); Coriana-Mayneri Carlo, sottoten. *Nizza* cavalleria (1); Taffanelli Achille, sottoten. lancieri *Aosta* (6); De Santis Ugo, sottoten. cavalleggieri *Vicenza* (24); Rispoli Sforza, sottoten. cavalleggieri *Alessandria* (14); Molari Francesco, sottoten. cavalleggieri *Padova* (21); Galante Carlo, sottoten. lancieri *Firenze* (9); Barni Antonio, sottoten. lancieri *V. E.* (10); Amalfi Francesco, sottotenente cavalleggieri *Padova* (21); Vannoni Umberto, sottoten. lancieri *V. E.* (10); Salmon y Manatorre Diego, sottoten. *Piemonte Reale* cavalleria (2); Caroliti Luigi, sottoten. *Savoia* cavalleria (3); Ferro Ugo, sottoten. cavalleggieri *Vicenza* (24); Vasario Giovanni, sottoten. cavalleggieri *Piacenza* (18); Balbo Bertone di Sambuy Federico, sottotenente *Nizza* cavalleria (1); Sponzilli Carlo, sottotenente cavalleggieri *Lodi* (15); Testi nobile dei duchi di Valminuta Francesco, sottoten. cavalleggieri *Umberto I* (23); Honorati Ranieri, sottoten. cavalleggieri *Catania* (22); Castelbarco Visconti Gian Carlo, sottoten. cavalleggieri *Monferrato* (13); Nicolini Mario, sottoten. lancieri *Montebello* (8); Scalrampi del Cairo Maurizio, sottoten. *Piemonte Reale* cavalleria (2); Vitale Adriano, sottoten. cavalleggieri *Padova* (21); Mazzoni Giovanni, sottotenente cavalleggieri *Alessandria* (14); Re Lodovico, sottotenente cavalleggieri *Caserta* (17); Gaia Giovanni, sottoten. cavalleggieri *Alessandria* (14); Valperga di Masino Arduino, sottoten. id.

Gli incendi di Varzo.

Ci scrivono da Varzo, 12:

Sotto la direzione del solerte avv. Bina, giudice istruttore, ha proceduto attivamente l'istruttoria per gli incendi dolosi di Varzo, che destarono in paese tanto panico, cessato solo dopo l'intervento degli alpini e delle Autorità di Domodossola.

E' noto che fu arrestata, mentre stava dando fuoco a un fienile, una ragazza di 15 anni, certa Carmelina Mengozzi.

Dopo un inutile tentativo di difesa, la Mengozzi ha confessato. Gli incendi dolosi a case, cascine, fienili e stalle furono ventitrè, con gravi danni, e tutte in breve spazio di tempo. La Mengozzi pare però semi-irresponsabile. E' una figura scialba e insignificante; durante gli incendi essa si mostrava sempre fra i primi a lavorare per l'estinzione.

Rimane ora a stabilire se essa diede il fuoco per suggerimento e incarico di qualcuno. Il processo è vivamente atteso.

Arti e Scienze

Il successo del "Bernini,, al teatro Vittorio.

Ci limitiamo ad un brevissimo cenno di cronaca: essendo ormai il *Bernini*, dramma in 4 atti, in versi, di Lucio d'Ambra e Lipparini, opera stata ampiamente discussa, perchè già comparsa onorevolmente sulla scena dei maggiori teatri d'Italia. Alla rappresentazione ieri datane al teatro Vittorio, con molto decoro e diligenza, assisteva un pubblico non numeroso, ma che applaudì ad ogni atto, e più calorosamente al terzo, che emerge su gli altri per eleganza e sicurezza di condotta.

Stasera si avrà un'altra novità: il dramma nuovissimo: *Risveglio*, di Paul Hervieu, che ebbe ottimo successo a Parigi.

CRONACA

I telefoni della « Stampa » portano i numeri 1156, 800, 3-14, 25-40 (interurbano).

L'Alta Italia

perde centocinquantamila lire all'anno

Col riscatto intascherà duecentomila lire per 21 anni, più centomila lire pel primo anno.

Un tempo, quando si trattava di riscattare una Società, il primo studio era indirizzato ai bilanci di questa Società. Se essa guadagna dieci, si potrà pagare cento; se guadagna venti, si potrà pagare duecento; se perde, si dovrà pagare meno, molto meno. E' evidente, evidentissimo per tutti: ma quando si tratta del riscatto dell'Alta Italia i criteri comuni non servono più. Cosa importa sapere se la Società è ottima o pessima!

Noi invece crediamo sia nostro dovere avvertire la cittadinanza che la Società Alta Italia, quella che si vuole riscattare pagando circa tre milioni, perde centinaia di migliaia di lire all'anno, e che per essa il riscatto rappresenta una miniera d'oro mai sperata.

Desumiamo le cifre del bilancio della Società Alta Italia dalla relazione dell'esercizio delle tranvie italiane per l'anno 1904, l'ultimo pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici (pag. 264-265).

Nell'anno 1904 la Società Alta Italia per l'esercizio tranviario è passiva di L. 149,091 04, cioè circa 150,000 lire!

Essa incassa L. 882,181 94 e ne spende 1,031,272 88, così ripartite: Spese proprie dell'esercizio L. 868,051; altre spese dell'azienda L. 162,221 53.

Ma intendiamoci bene: l'Alta Italia perde *lire centocinquantamila all'anno*, nel puro esercizio delle linee: a questa perdita bisogna aggiungere gli interessi del capitale, interessi che finora non furono mai distribuiti agli azionisti per quanto riguarda le tranvie.

Col riscatto la Società viene ad ottenere questo magnifico risultato:

1º Sopprimere nel suo bilancio una passività di 150,000 lire.

2º Ottenere dal Municipio un'annualità che permetta di restituire entro venti anni agli azionisti l'intero capitale versato, capitale che altrimenti, non solo sarebbe sfumato, ma aggravato di una passività, che gli azionisti o sotto una forma o sotto un'altra sono costretti a pagare di tasca loro.

Di modo che il Municipio esercendo la linea perderà circa 150,000 lire all'anno, alla quale cifra bisognerà aggiungere le 200,000 lire di canone annuo, cioè 350,000, le quali nel 1907 saranno 250,000, perchè è noto che pel 1907 il canone che il Municipio paga alla Società Alta Italia è di sole 100,000.

Ammettiamo volentieri che l'incasso delle 882,181 94 fatto nel 1904 aumenterà senza dubbio, e nel 1906 toccherà un milione. Ma di fronte a questo aumento troveremo nel 1907 un aumento di spese, fra cui certissima quella pel personale, di modo che, anche colle migliori previsioni, il *deficit* sarà sempre ingente.

Naturalmente per formare l'entità vera e reale e finanziaria di questo *deficit* bisognerà tenere sempre conto — ciò che il Municipio non ha fatto — delle quote che il Comune avrebbe incassato in dipendenza della convenzione del 1900. Dopo di ciò possiamo conchiudere sicuramente:

che il Municipio compromette leggermente un reddito di 113,000 lire quale si è verificato nel 1905, e quale fu ritirato regolarmente dalle casse municipali;

che il Municipio rinunzia senza corrispettivo alcuno a queste 113,000 lire attuali, presenti, che possono diventare, qualora i voti del Municipio siano nel vero, fino 250 mila lire annue!

Con queste cifre in qualunque paese del mondo il riscatto correrebbe serio rischio di essere bocciato. Ma cosa possiamo sperare quando si vede un Consiglio comunale che approva in una sola seduta il riscatto, su *relazione verbale* di un consigliere, senza che si sia distribuito un allegato, senza che si sia data possibilità di un esame calmo della questione!

Non abbiamo dimostrato che il relatore della Commissione dei revisori del conto consuntivo, ignorava completamente la portata della convenzione, ed affermava con una leggerezza colpevole cose contrarie al vero!

Dove, in quale altro Consiglio, di quale altra città, è possibile che avvengano fatti simili, senza che all'indomani il relatore sia per lo meno dimissionario da consigliere comunale!

All'Università.

Ieri, alle ore 14, circa duecento studenti convennero nel cortile dell'Università per udire la risposta alla loro domanda di proroga degli esami.

Una Commissione, salita negli uffici del Rettorato, ebbe un colloquio col prof. Cipolla, il quale informò che, in assenza del rettore professore Chironi, il quale si trova in Sardegna, si era telegrafato al pro-rettore prof. Stampini, il quale si trova in Lombardia, ed ha annunziato il suo arrivo entro oggi.

***

Riceviamo:

« Gli studenti universitari, deplorando la mancanza assoluta di persone che, con veste legale, possa discutere e decidere circa i loro *desiderata*, protestano contro lo stato attuale di cose, non essendo ancora pubblicate che poche liste d'esami, mentre col giorno di martedì, 16, s'apre la sessione autunnale.

« Indicono per domani, lunedì, dopo le 14, un nuovo Comizio, pregando tutti gli interessati di convenire, per discutere l'astensione in massa dagli esami quando non venissero pienamente accolti i *desiderata* depositati in Segreteria. »

Agli studenti d'ingegneria.

Riceviamo:

« Gli studenti d'ingegneria sono vivamente pregati di trovarsi domani, 15 corr., alle ore 9, nel cortile del R. Museo Industriale per deliberare sulla proroga degli esami. »

Un banchetto all'on. Daneo.

Veniamo informati che alcuni elettori del I Collegio hanno preso l'iniziativa di offrire un banchetto al loro deputato on. Daneo. A questi elettori si sono tosto unite altre personalità della nostra città, dove meritamente l'on. Daneo raccoglie tante simpatie e sappiamo che ieri stesso si è all'uopo costituito un Comitato, del quale fanno parte delegati dell'Unione esercenti, dell'Unione liberale monarchica Umberto I, del Circolo Porta Susa e del Circolo Dora e Borgo Dora. Questo Comitato ha tenuto ieri la sua prima riunione ed ha nominato a suo presidente l'on. senatore Cibrario ed a segretario il cavaliere Gennaro Biga.

Siamo lieti di questo risveglio di vita politica nella nostra città non solamente perchè si tratta di onorare persona altamente benemerita, ma anche perchè ciò darà modo di conoscere il pensiero di uno degli autorevoli membri del Parlamento su molte delle gravi questioni che interessano il nostro paese in questo suo favorevole periodo di benessere economico ed industriale.

L'Associazione della Stampa Subalpina all'on. Bertetti.

L'Associazione della stampa subalpina, al cui Consiglio direttivo l'on. Bertetti appartiene da alcuni anni, festeggerà giovedì prossimo l'elevazione dell'egregio uomo al sottosegretariato delle poste e telegrafi con un banchetto, che avrà luogo alle ore 19 nel Ristorante del Parco al Valentino. Le adesioni dei soci si ricevono alla Segreteria sociale a tutto il 15 corrente.

L'on. Giolitti a Racconigi.

L'on. Giolitti, giunto da Cavour, è partito questa mattina per Racconigi.

Il presidente del Consiglio sarà trattenuto a *déjeuner* da S. M., e farà ritorno a Torino nel pomeriggio, per ripartire domani mattina per Vercelli.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 14, ore 11,15:

Col treno ordinario in arrivo alle ore 10,38 è giunto da Torino l'on. Giolitti, accompagnato dal conte Giannotti, cerimoniere di Corte. Alla stazione S. E. era atteso dal generale Brusati. In vettura di Corte il presidente del Consiglio si recò direttamente al Castello Reale.

La partenza dei Duchi d'Aosta.

Ieri, alle ore 15, il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono in automobile per Milano, ove si fermeranno qualche giorno per visitare l'Esposizione. Da Milano le Loro Altezze faranno una breve visita a Firenze per visitare il Conte di Torino; poscia proseguiranno per Roma e Napoli.

I Principi figli sono rimasti alla Mandria, e fra qualche giorno partiranno direttamente per Napoli.

I quotidiani incidenti.

Nel pomeriggio di ieri la carrozza tranviaria N. 27 della Società Belga Torinese, linea Barriera di Milano, manovrata da Risso Angelo, mentre percorreva via Roma, presso la chiesa di San Carlo, urtò un carretto tirato da due ragazzi, i quali, procedendo, avevano improvvisamente rivolto la parte posteriore del veicolo contro la carrozza. Per contraccolpo un signore venne urtato dal carretto e gettato contro la vetrina dell'orefice Viranda Alessandro, frantumandole una lastra di vetro del valore di circa 250 lire. Subito dopo l'accaduto i ragazzi ed il signore da essi urtato si allontanarono rimanendo sconosciuti.

— In via Mazzini, presso la piazza Bodoni, la carrozza tranviaria N. 107 della Società Belga Torinese, linea Valentino, manovrata da Gobetto Paolo, ebbe un urto con un carro-tamagnone, condotto dal carrettiere Novaretto Pietro. La tranvia ebbe un vetro rotto ed il cavallo attaccato al carro riportò una lieve escoriazione ad una gamba.

— Il vetraio Folco Ettore, d'anni 25, mentre, montato in velocipede, percorreva i viali del parco Valentino, urtò, facendolo cadere, il bambino Grassi Costanzo, d'anni 5, il quale ebbe a riportare una lieve contusione al naso. Il piccino, condotto dal nonno, venne medicato con preparato antisettico dalle guardie municipali della vicina sezione, ed il ciclista fu da una guardia, presente al fatto, dichiarato in contravvenzione, perchè spingeva il rotabile a corsa eccessiva.

— Il fattorino Aimerito Antonio, d'anni 34, mentre attraversava via Lagrange all'altezza di via Cavour, stando in bicicletta, fu sopraggiunto dall'automobile N. 2 in prova della Società Fiat. Per evitare il pericolo di rimanere investito, l'Aimerito saltò a terra abbandonando il rotabile, che venne travolto dall'automobile e ridotto inservibile. Lo *chauffeur* continuò quindi la sua corsa, senza curarsi dell'accaduto. Da una guardia municipale, la quale aveva osservato da poco lungi ogni cosa, venne elevata contravvenzione a carico della Società proprietaria dell'automobile.

La disgrazia di un piccolo macellaio.

Il garzoncello macellaio Gioachino Mari, d'anni 11, mentre passava in piazza Carlina in condotta di un carro, cadde a terra, ed il carro lo urtò in modo da produrgli una contusione alla schiena. Dai sanitari del San Giovanni fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Per uno schiaffo.

Il giovinetto tredicenne Vittorio Casamani, tornitore, si recò al San Giovanni a farsi medicare una contusione alla guancia destra, prodotta da uno schiaffo che disse di aver ricevuto da uno sconosciuto. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

Percossa dall'innamorato.

La cameriera Bianco Delfina, d'anni 35, da Caraglio, abitante in via Borgo Dora, 35, si incontrò ieri in via Porta Mosca con un suo innamorato, col quale attaccò lite per vecchi rancori. Ad un tratto il giovane percosse la donna con un pugno sulla faccia, producendole una contusione che il dott. Cabanidia del San Giovanni giudicò guaribile in tre giorni.

La disgrazia d'un operaio.

Il garzone tipografo Luigi Gastaldi, d'anni 15, abitante in corso Casale, 16, mentre lavorava nello stabilimento Robiola, in via Carlo Alberto, 22, si lasciò cogliere la mano destra fra i cilindri d'una macchina in moto e riportò una grave ferita. Accompagnatosi al San Giovanni, vi ricevette le necessarie medicazioni e fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

I Balilla da strapazzo.

Al San Giovanni fu medicato d'una ferita lacero-contusa alla testa il ragazzo Felice Miolotti, d'anni 9, abitante in via Alessandria, 7, il quale era stato colpito da un sasso lanciatogli contro da un suo coetaneo col quale si trastullava. Guarirà in sei giorni.

I ladri.

Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono nella soffitta abitata da Burdino Ambrogio, in via Milano, N. 3, e vi rubarono due lenzuola e due vestiti, uno nuovo e l'altro usato.

— Altri ignoti scassinarono la scorsa notte il chiosco per vendita di giornali, sito in piazza Solferino e vi rubarono L. 10 e una scatola con timbro di proprietà di Olivero Vincenzo.

Stato Civile di Torino

13 ottobre 1906.

NASCITE: 26, cioè maschi 11, femmine 15.

MATRIMONI: Bruschi Gustavo Augusto con Rocca Anna — Carlevero-Grognardi Luigi con Gadda Caterina — Giolito Giovanni con Perrone Maria — Gorla Michelangelo con Crivello Candida — Martinetto Luigi con Grandino Angela — Moretto Michele con Prono Maria — Musso Giuseppe con Versino Caterina ved. Gromo.

MORTI: Piacenza Maddalena (ved.) nata Bancia, d'anni 83, di Origlio, agiata, via Belvedere, 2.
Oggero Simone Giuseppe, id. 77, di Torino, pensionato, via Barotti, 7.
Verra Maria (ved.) nata Massa, id. 36, di Cossato Torinese, casalinga, via Palazzo di Città, 3.
Chiesa Candida nata Trevaldi, id. 57, di Milano, agiata, via Robilant, 3.
Dorotea Giuseppa, id. 81, di Torino, casalinga, via Mercanti, 20.
Ferrari Margherita nata Poletti, id. 42, di Inverio Inferiore, casalinga, via Donati, 4.
Allievi Clara, id. 60, di Casselnovo, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 19.
De Chiesa Angelo Eugenio, id. 83, di Torino, negoziante, via Principe Tommaso, 39.
Oneill Tullio, id. 32, di Genova, ragioniere.
Raviolo Orsola nata Garofano, id. 74, di Asti, negoz.
Verney Giovanna Maria, id. 75, di Chambéry, camer.
Bellagia Giuseppina n. Gagliotti, id. 65, di San Maurizio, benestante.
Valerio Antonio, id. 64, di Marsò, contadino.
Garrone Caterina n. Perla, id. 45, di Riva di Chieri.
Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gaj Carlo, vetraio, con Merlondo Giovanna, tessitrice.
Dardanello Bartolomeo, cuoi., con Galliano Caterina.
Picozzi Gaetano, agiato, con Giraldo Emilia.
Bonforneso Pietro, cald., con Monti Teresa, sarta.
Gilli Aroldo, palafren., con Calorio Domenica, cucit.
Rossi Luigi, ebanista, con Fauda Maria.
Boselli Giuseppe, add. telefoni, con Marengo Teresa.
Magnone Domenico, comm., con Bertoglio Giuseppa.
Chiorio Giuseppe con Mosca Elisabetta, sigarai.
Arietti Domenico, pomp., con Bellardo Paola, ombr.
Celadon Angelo, mecc., con Mosso Agnese, commerc.
Giacchino Giovanni, calz., con Musso Lucia, operaia.
Paragallo Tito, imp., con Frio Carolina, maestra elem.
Rosso Giuseppe, pavim., con Rimonengo Rosa, orl.
Gonella Ettore, decor., con Malfatto Giovanna, tess.
Antonietta Dante, marm., con Beppetti Caterina, orl.
Rolfo Oddone, possidente, con Bussino Agnese.
Colli Francesco, pensionato, con Giacometti Emilia.
Venturi Ezio Gino, cap. mag., con Bonaiti Onorina.
Bernagiono Pietro, bracc., con Castagneri Maria, cont.
Viotto Giorgio con Giacobino Caterina, giardiniera.
Rocco Giuseppe, manov., con Rosso Lucia, sarta.
Gariglio Francesco, mecc., con Ravano Giov., comm.
Bernero Arturo, dott. lettere, con Begey Maria, prof.
Vercelli-Sarno Alberto, impi., con Zucco Anna, oper.
Balsa Stefano, negoz., con Caluso Domenica, cucit.
Cortelli Domenico, meccanico, con Clrio Irma.
Costa-Provesio Giuseppe, caff., con Grimaldi Alma.
Salvatorre Rodolfo, tipogr., con Pacchiani Giuseppa.
Marello Giacinto, mecc., con Fenaria Petronilla, comm.
Berra Pietro, mecc., con Ariello Maria, tessitrice.
Minacio Secondo, minat., con Parola Carolina, cuc.
Damanda Ultimo, orefice, con Violetta Felicita, sarta.
Grignolio Giacomo, falegn., con Rissone Teresa, tic.
Rosano Giuseppe, caffettiere, con Mallhverai Rosa.
Rosso Giovanni, cald., con Marliano Vittoria, cuoca.
Negro Bartol. Batt., mecc., con Birra Anna, cuoca.
Salini Giovanni, bracciante, con Mucci Maria.
Vinca Giovanni, panier., con Camule Lucia, contad.
Brunacci Pietro, possidente, con Truffo Ida.
Pistono Giovanni, mecc., con Djusero Maddalena.
Fornero Tancredi, conf., con Cerrani Rosina, imp.
Fornero Adelfa, impiegato, con Agosto Teresa.
Romagnoli Tito, ing. industr., con Aristi Antonietta.

Berroni Luigi, agiato, con Bologna Maria.
Bosano Giuseppe, commesso farmacia, con Rossa Carola vedova Mariende.
Vigna Giuseppe, mecc., con Guarino Caterina, ricam.
Boglietti Lorenzo, guardia daz., con Truffo Silvia.
Croce Paolo, meccanico, con Ballada Teresa.
Notaro Battista, contad., con Pipino Giovanna, lattiv.
Genta Domenico, guardia daz., con Macario Maria.
Cordoni Leone, ferrov., con Costa Caterina, berrett.
Rivata Teodoro, liqu., con Resplendino Gius., sarta.
Breglietti Ferdinando, mecc., con Castella Flavia, stir.
Carotta Augusto, impiegato, con Pinoschi Cleopatra.
Lumani Luigi, carpent., con Goltre Ernesta, cuoca.
Lancia (o Lancia) Antonio con Garbagna Angela, op.
Gariglio Giuseppe, negoz., con Converso Leonilda.
Ghirardi Guglielmo, contabile, con Binello Celestina.
Maffiorio Giovanni, cant. strad., con Maffiotto Teresa.
Sartoris Angelo, elettrotecnico, con Racca Rosa.
Valle Giovanni, mecc., con Borsoco Orsola Pia, cam.
Eusebione Domenico con Zavattaro Giovanna, contad.
Galvi-Lavore Michele, cond., con Gardo Carol., cont.
Gindro Francesco, mecc., con Russo Luigia, sarta.

Navratil Michele, tagl. sarto, con Caretto Marcellina.
Bosco Enrico, contabile, con Berruti Leopolda.
Truffo Giuseppe con Pampione Teresa, lavanda.
Ferraris Leopoldo, muratore, con Minetto Maria.
Goja Amedeo, meccanico, con Conca Vittoria.
Novarese Romualdo, imball., con Rosoce Maria, op.
Tamagnone Giuseppe, ferroviere, con Novo Margh.
Gorgia Giovanni con Taschero Domenica, lavand.
Gischero Giuseppe, addetto al Municipio, con Vealda Maria vedova Grasso, contadina.
Bestonso Antonio, ferrov., con Nigra Caterina, stir.
Tartaglia Severino, carp., con Masera Margh., tess.
Rua Carlo, modellatore, con Pisani Maria, sarta.
Guglielmi Giuseppe, scult., con Rosario Teod., sarta.
Maronero Giacomo, imball., con Savio Agnese, cic.
Fornassero Giorgio, giorn., con Granard Vittorina, op.
Pogolotti Paolo, medico-chirurgo, con D'Aste Ida.
Spina Carlo, capomastro, con Banchiero Marcellina.
Cenna Giovanni con Delbosco Elisabetta, tessitori.

La settimana scorsa furono omesse le seguenti pubblicazioni: Vaudone Teresio, tenente d'artiglieria, con Roggero Lucia.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Altre pagine delle Memorie di Hohenlohe

Berlino, 14, ore 8,5.

Nel capitolo delle memorie di Hohenlohe relativo all'epoca in cui egli era ambasciatore a Parigi, periodo che va dal 1874 al 1885, è evidente l'ostilità del principe Bismarck contro l'ambasciatore di Francia Gontaut-Biron, che però gode il favore dell'Imperatore, il quale teme di essere implicato in una nuova guerra. In una udienza allora data al principe Hohenlohe, 25 ottobre 1874, l'Imperatore esprime apertamente questo timore, Hohenlohe lo rassicura ed aggiunge: «I francesi sono degli *enfants terribles* che non si possono vincere colla bontà, e che bisogna sempre mantenere nella paura!»

Il 21 febbraio 1875 l'Imperatore non dubita che i francesi facciano preparativi per piombare alla prima occasione sui tedeschi, ma considera questa eventualità con calma. Il granduca di Baden è persuaso che si eviterà una guerra colla Francia. Il principe Hohenlohe invece dubita che ciò sia possibile. In una memoria datata del 18 maggio si vede l'Imperatore sinceramente desideroso della pace. Egli dice al principe Hohenlohe: «Salutate da parte mia Mac-Mahon; ditegli che voi non siete il solo messaggero della pace e che il vero messaggero è qui.» Il 5 agosto Decazes dice che il rapporto di Gontaut-Biron inviato in maggio ultimo accenna al fatto che Radowitz avrebbe dichiarato che sarebbe stato politico e cristiano cominciare una guerra prima che la Francia fosse completamente pronta. Questa dichiarazione cagionò grande inquietudine e Gontaut-Biron confessò di temere che realmente fosse così.

«Il 25 settembre 1876 — dice Hohenlohe — parlavo al principe Bismarck di Gontaut-Biron e della sua sostituzione. Bismarck mi dichiara che non avrebbe alcun rapporto con Gontaut-Biron; essendo questi entrato in relazione colla Imperatrice, non si poteva più fidare di lui.

Il 5 settembre 1877 il piano di Bismarck è di riconciliare l'Inghilterra e la Russia e fare che esse si intendano in Oriente a danno della Turchia. Il cancelliere vuole lasciare all'infuori di tutte queste manifestazioni di alta politica la Francia ed evitare qualsiasi riavvicinamento.

«Il 6 settembre 1877 noi parlammo delle elezioni francesi prossime — dice Hohenlohe. — Bismarck disse che sarebbe stato necessario, durante le elezioni, di prendere una attitudine un po' minacciosa. Si sarebbe fatta la messa in scena a Berlino. Ma l'Imperatore rendeva difficile questa politica verso la Francia, perchè credeva sempre in Gontaut-Biron e nella solidarietà degli interessi dei conservatori e non si persuadeva che la Francia era incapace di contrarre una alleanza e rimaneva isolata.

«Il 22 ottobre 1877 l'Imperatore si lagnò degli attacchi della stampa tedesca, anche di quella ufficiosa, contro la Francia, ed espresse il timore che questi colpi di spillo ripetuti avessero a stancare la pazienza dei francesi a dare loro un pretesto per muovere guerra alla Germania. Allora il torto sarebbe stato da parte della Germania.

«Relativamente alla questione greca Bismarck disse: «Non vi è in Grecia che un solo uomo onesto: il Re...., perchè non è greco! Noi non possiamo sopportare che lo si faccia partire!»

Il 29 ottobre 1883 l'Imperatore dichiara ad Hohenlohe che il Re di Spagna gli aveva detto che marcerebbe colla Germania se la Francia fosse in guerra colla Germania. L'Imperatore gli rispose che era ancora troppo giovane e che doveva riflettere e che la Germania si sarebbe accontentata di una neutralità benevola. Il 19 giugno 1885 Bismarck dichiara che i francesi marciano sempre più verso l'anarchia e che finiranno colla Monarchia; ma che non vi sarà bisogno di un Bonaparte o di un Orléans, perchè il nuovo Monarca potrebbe essere semplicemente un Gerolamo Paturot!

Il gran discorso d'oggi di Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 14, ore 8.

Clemenceau deve pronunciare oggi un grande discorso a Draguignan, capoluogo del dipartimento del Varo, di cui è senatore. La città è già tutta imbandierata. Le tavole del banchetto, che sarà servito sotto il viale di Azhemar, son già pronte a ricevere i 1400 convitati. Il ministro degli interni arriverà alle ore 10,50 a Tolone: mezz'ora dopo un treno diretto lo trasporterà al cosidetto bivio degli archi, donde un corteo formato di automobili lo condurrà a Draguignan. Il banchetto avrà luogo alle 13. Clemenceau parlerà probabilmente alle ore 14,30. Quasi tutti gli eletti repubblicani radicali-socialisti e socialisti del dipartimento saranno presenti. Campion, comandante la Divisione leggera della squadra del Mediterraneo ha accettato di essere alla tavola d'onore. *(Matin).*

Le solite proteste dei vescovi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 8,50:

L'arcivescovo di Aix, interrogato da un redattore del *Gil Blas*, dichiarò che «la legge di separazione è una cattiva legge, perchè essa è diretta contro la Chiesa ed è una sciocchezza, perchè non raggiunge il suo scopo. La prima causa di ciò viene dai cattolici, che propongono in loro fede alle opinioni politiche. Se i protestanti sono forti, è perchè così sono uniti e non aspettano un Re.»

Il matrimonio di Berta Krupp

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14, ore 9.

Ieri mattina ha avuto luogo nella Casa comunale di Bredeney, presso Essen, il matrimonio civile del dottor von Bolhen, consigliere di legazione, e della signorina Berta Krupp, figlia del famoso fabbricante di cannoni. Testimoni erano il fratello della sposa e il grande industriale Arturo Krupp di Vienna. *(Matin).*

Senatori che boicottano Murenzeff.

L'entità dei disordini agrari.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 14, ore 8.

Stolypine ha ricevuto da lgenerale Sollogub un rapporto particolareggiato sulla situazione delle provincie baltiche. Questo rapporto non incoraggerebbe l'ottimismo del Governo. I disordini agrari che agitano parecchie regioni sono gravissimi, soprattutto impressionanti sono ad Orel e a Kostroma, ove i contadini tengono grandi Comizi e votano il rifiuto del servizio militare in occasione dell'imminente leva. Parecchi membri del Senato hanno deciso, in segno di biasimo, di non più stringere la mano di Murenzeff, ex-presidente della Duma rivoluzionaria.

L'analisi chimica del contenuto dello stomaco del generale Trepoff fatta per scoprire le traccie di qualche veleno minerale o vegetale ha dato un risultato negativo.

La scorsa notte la Polizia ha fatto perquisizioni presso tutti gli studenti e studentesse abitanti nel quartiere di Fontaka e nella via Officerskaya, operando numerosi arresti. *(Matin).*

Una dichiarazione importante al processo del Consiglio degli operai

Gesta di malfattori a Riga.

Pietroburgo, 14, ore 10.

Il processo dei delegati del Consiglio degli operai è continuato ieri. Per dimostrare che questo Consiglio è riconosciuto, almeno tacitamente, dalle Autorità come un Corpo rappresentativo, Ostrozorski, direttore del Collegio di Tenischew a Pietroburgo e redattore di una rivista mensile assai nota, ha deposto che Witte, essendo ministro, alla fine del 1905 gli aveva chiesto di combinargli una intervista con Krustalew. Questa dichiarazione ha prodotto molta impressione al Tribunale.

Si ha da Riga: Una banda di malfattori armati ha attaccato, in uno dei sobborghi della città, una vettura, nella quale si trovavano il cassiere ed un impiegato di una Compagnia locale. Questi due uomini sono stati uccisi, come pure il cocchiere. I briganti fuggirono, asportando duemila rubli sopra ventimila che ne portava il cassiere.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo pubblica il seguente telegramma da Tula: «La voce sparsa all'estero che si organizzi un massacro di ebrei è destituita di fondamento. Non vi è nemmeno alcun indizio di preparativi.»

Particolari commoventi sulla fucilazione di 19 marinai a Kronstadt

Parigi, 14, ore 10.

Il corrispondente del *Journal* a Pietroburgo ha fatto il seguente racconto commovente della esecuzione dei diciannove marinai ammutinati, che ebbe luogo a Kronstadt il 5 corrente: «Tirava un vento glaciale e violento. I condannati, che avevano intonato un canto funebre rivoluzionario, furono messi in fila ed attaccati ad una corda tesa dinanzi ad essi. Al segnale: *Fuoco!*, i soldati spararono non a salve, ma a volontà. Tre condannati soltanto furono uccisi sul colpo. Gli altri erano soltanto feriti. Bentosto non formarono più che una massa che si dibatteva a terra, emettendo urla, suppliche e maledizioni. Occorse tirare una seconda volta, ma non vi era modo di mirare in questo ammasso, e delle grida strazianti riempivano l'aria. Allora vennero distribuite delle nuove cartucce ai soldati, che continuarono a tirare a bruciapelo. Fu un vero macello. Infine le grida si spensero ed i cadaveri furono gettati in mare.»

Witte negozia un prestito colla Germania.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 14, ore 8.

Si annuncia da buona fonte che il conte Witte starebbe negoziando un grande prestito con la Germania. Si dichiara che questo nuovo prestito sarà coperto a condizione che vengano introdotti in Russia talune riforme. *(Exchange Telegraph).*

Il *raid* di Uteiakoff.

Parigi, 14, ore 8.

Il *Matin* ha da Londra: «Un giornale della sera annuncia che il generale Uteiakoff doveva sbarcare ieri in Inghilterra. Questo giornale aggiunge che il generale ha preso tre camere in un albergo di Londra e che doveva recarsi ad Edimburgo dopo il suo passaggio per la capitale. Mi sono informato all'albergo dove si diceva che Uteiakoff avrebbe dovuto alloggiare e mi si dichiarò non essere vero che il generale abbia preso alcune camere. Corre voce sempre con persistenza che i fuggiaschi siano tuttora a Londra, o per lo meno nei dintorni.

Una conferenza di Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 8,45:

Duemila persone hanno assistito ieri sera ad una conferenza tenuta da Jaurès al Maneggio San Paolo sulla situazione del giornale l'*Humanité*. Toccando la politica, Jaurès ha fatto l'elogio del proletariato internazionale, che da solo impedirà la guerra, ed aggiunse che non è per paura che il proletariato aborrisce la guerra, ma per umanità.

Due grossi incendi in Francia

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 7,10:

Questa notte, alle ore 2, un incendio è scoppiato nelle raffinerie di petrolio Deutsch a Pantin. Si crede che i depositi di petrolio siano in fiamme. Dal centro di Parigi si scorgevano le fiamme.

L'Echo de Paris ha da Limoges: «Un grande incendio ha distrutto ad Aix sur Vienne, presso Limoges, i due più importanti mulini del Dipartimento. Le perdite sono di trecentomila franchi.»

La questione dell'*ouvrir* nei Licei francesi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 8:

Il *Matin* dice che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha deciso che le questioni dell'*ouvrir* sarebbe d'ora innanzi inscritta nel programma d'igiene delle classi superiori dei licei e collegi, come lo era già quella dell'alcoolismo.

La regina Margherita ospite del vescovo di Sens

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 7:

Il *Gaulois* dice che la regina Margherita, recandosi a Digione, si fermò a Sens, ove pranzò e visitò la cattedrale, ove l'arcivescovo venne a salutarla.

Un soldato che si accusa di un orrendo delitto.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 7:

La *Cronique* annuncia che un soldato del 2.o reggimento straniero a Saida ha scritto al procuratore del Re che egli era uno degli autori dell'assassinio della piccola Van Alcke a Bruxelles, i cui resti furono trovati nella via Des Hirondelles. Interrogato dal giudice algerino egli ha dichiarato che non avrebbe parlato che davanti alla giustizia del suo paese.

Le avventure di un cugino dello Tzar

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14, ore 8.

Alcuni giornali inglesi pubblicano una notizia da Vienna, nella quale si dice che i giornali della sera viennesi danno il racconto della vita di un preteso Granduca che morì alcuni giorni or sono presso Bozen, nel Tirolo Meridionale, dove era vissuto come prete cattolico sotto il nome di Velsisis. Il Granduca era nato nel 1874 ed era figlio del granduca Michele, fratello di Alessandro III. Ricevette il nome di Sergio. La sua carriera prometteva di essere molto splendida. A 15 anni suo zio, l'Imperatore, lo nominò capitano delle guardie, nel qual Corpo divenne colonnello nel 1894. Dopo la morte di Alessandro III Sergio si recò a Parigi, ove si innamorò della giovane e leggiadra principessa Mercedes di Beaulieu. Per ottenere la sua mano abbracciò la religione cattolica. In conseguenza di ciò, e siccome questa Principessa non apparteneva ad una Casa regnante, Sergio fu per sempre bandito dalla Russia e privato del suo grado, della sua fortuna e dei suoi titoli. Allora prese il nome di conte di Velsisis da una piccola proprietà polacca che apparteneva a sua madre. Il suo matrimonio fu felicissimo e alla morte di sua moglie Velsisis si diede agli studi teologici facendosi prete. Ritornò poi in Russia nonostante il pericolo che correva di essere esiliato in Siberia. Siccome soffriva di malattia polmonare, fu costretto a recarsi in montagna e andò ad abitare a Gnies, ove morì dopo una malattia di due anni. *(Matin).*

Una vecchia uccisa da un automobile.

Ci telefonano da Ivrea, 14, ore 11,30:

Ieri, verso le ore 16,30, una donna per nome Corna Elisabetta, d'anni 67, transitava per la strada provinciale Mercenasco-Strambino per restituirsi alla propria abitazione. La povera donna, giunta in prossimità di Mercenasco, venne investita improvvisamente da un automobile, rimanendo morta sul colpo. L'investimento avvenne con tanta violenza e così improvvisamente, che nessuno potè rilevare il numero della macchina omicida. Solo la si vide allontanarsi velocemente con un pezzo del grembiule della povera morta attaccato alle ruote dell'automobile.

L'Ufficio di P. S. procede, sotto la direzione dello stesso commissario signor Possio, a diligenti indagini per identificare l'automobile e quanti vi stavano entro, perchè, come si disse, procedeva sì velocemente, che nemmeno le guardie daziarie d'Ivrea poterono scorgerne il numero.

Disgraziata avventura di un giovane innamorato

Ci telefonano da Ivrea, 13, ore 11:

L'altro giorno un giovanotto ventitreenne si recò a trovare la sua innamorata, una avvenente ragazza sedicenne, mentre i genitori di lei erano assenti. Mentre l'innamorato stava parlando coll'amato bene, inaspettatamente giunse il padre della ragazza, che, senza tanti complimenti, assestò al giovane innamorato una tal dose di legnate da renderlo dolorante per tutto il corpo.

Il malcapitato ora sporse querela contro il suo bastonatore.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

13 ottobre — Ore 16.

Leggera miglioria su tutte le quote. Banca aperta a 1284, adorò le 1282 per ritornare sulle 1283. Comit alquanto meno debole. Meridionali ricercate da 786 a 787 1/2. Itala e Rapid guadagnarono pure qualche lira. Concimi in ripresa; chiudono domandati a 488.

Azioni Banca d'Italia 1284, 1283, 1282, 1283.
» Banca Commerciale 922, 921.
» Bancaria Italiana 328, 327.
» Meridionali 786, 787.
» Fiat 745, 743.
» Itala 229, 230 1/2.
» Rapid 172 1/2, 178 1/2.
» Concimi 480, 484, 476, 484, 485, 488.
» Breda 382.

***

Il Sindacato di Borsa rende noto che: La Banca Commerciale Italiana è stata incaricata dell'aggiunta del foglio cedole alle azioni della Società strade ferrate del Mediterraneo. Però la *liquidazione di ottobre corrente* delle azioni predette si farà con TITOLI VECCHI, mentre quella di novembre p. v. avverrà coi titoli muniti del nuovo foglio. Dunque nei prezzi di Borsa la detrazione del dividendo dovrà essere fatta solo dopo la liquidazione.

I portatori di azioni Società ferrovie del Mediterraneo, che avessero a fare operazioni in liquidazione di fine corrente, non dovranno presentare i loro titoli per l'aggiunta del foglio cedole, nè per l'incasso cedola, poichè a tali incombenti dovrà provvedere il possessore dei titoli dopo la liquidazione di ottobre.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 13, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. cont. 102 47 1/2.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 60.
» » 3 50 0/0 p. contanti 102 30.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 25.

Banca d'Italia 1283 — Banca Commerciale 921 — Credito Italiano 633 — Banco Roma 115 50 — Banco gestioni 114 — Istituto Italiano 573 — Immobiliari 298 — Beni stabili 281 — Imprese fondiarie 124 — Meridionali 786 — Mediterranee 464 — Navigazione 402 — Acqua Marcia 1830 — Condotte d'acqua 443 — Gas 1014 — Pantanella 87 — Zuccheri romani 85 — Terni 2120 — Ferriere 316 — Metallurgica 172 — Elba 485 — Ansaldo 360 — Antimonio 433 — Montecatini 147 — Eritrea 15 — Azoto 438 — Carburo romano 1281 — Kerka 504 — Forni elettrici 94.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 13, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 11.

Reazione generale; tutte stampe chiude offerte. I Bancari, i Ferroviari, le Edison, le Terni, i Saccariferi; le Armstrong ne sono i più colpiti. Offerte anche le Vizzola da 1324 a 1305; le Concimi da 478 a 465, 472. Calma invece la Rendita a 102 60 per fine mese. Quasi immutati i cambi.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Dopo una pessima giornata, chiudiamo in leggera ripresa. La Banca d'Italia da 1277 migliorò a 1282 50; le Terni da 2080 progredirono a 2124; le Raffinerie da 369 a 378; le Edison da 643 a 647; le Concimi da 465 a 486; le Elba da 483 a 486; il Carburo da 1271 a 1274; le Breda da 381 a 380. Deboli ancora i Ferroviari e le Ferriere a 314. La Ceramica Richard a 421; le Vizzola a 1310; le Bergamasche a 312; la Commerciale a 921; il Credito a 633. Rendita e cambi stazionari.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 13, ore 18:

Rendita 102 65 — Banca 1282 — Comit 920 — Credito 632 — Meridionali 786 — Mittel 464 — Rubattino 402 — Raffinerie 374 — Industrie 374 — Eridania 1325 — Marsini 311 — Terni 2120 — Armstrong 387 — Elba 486 — Savona 431 — Molini 320 — Semoleria 415 — Carburo 1282 — Kerka 504 — Imprese 123 — Itala 226 — Rapid 173 — Officine 372 — Veltri 400 — Banco Liguria 300 — Ferriere Pra 320.

Borse Estere

Borsa di Parigi. 13 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 1/2 0/0 ant. ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 85
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	101 60
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 1/8
Obbligazioni Lombarde	391 50
Cambio su l'Italia	premio 1/32
Turco nuovo	94 75
Banca di Parigi	1558 —
Tunisino	420 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	106 05
Rendita Ungherese 4 0/0	96 90
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	98 66
Banca Ottomana	681 —
Argento fino	117 —

Credito Fondiario	— —
Sete	4103 —
Lotti Turchi	146 50
Ferrovie Meridionali a termine	790 —

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

13 ottobre.

Canelli. — Freisa Mg. 265, da L. 2 45 a lire 2 50; media L. 2 48 — Barbera Mg. 13,004, da L. 2 30 a 2 65; media L. 2 43 — Uvaggio Mg. 593, da L. 1 95 a 2 15; media L. 1 99.

Nizza Monferrato. — Barbera Mg. 1200, da L. 2 40 a 2 70.

Torino. — Uvaggio Mg. 2200, da L. 3 a 3 25 (compreso il dazio di L. 2 70 per Mg.).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 ottobre 1906.

Torino	23	64	4	58	82
Bari	81	3	27	61	20
Firenze	75	40	8	68	82
Milano	72	6	83	90	37
Napoli	29	89	69	90	79
Palermo	10	5	20	84	87
Roma	14	80	86	72	20
Venezia	31	86	10	60	53

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI partecipa, con rammarico, la perdita del sig.

Rag. TULLIO UNESTI

Capo dell'Ufficio Contabilità.

L'Estinto lascia il più vivo rimpianto tra i Colleghi e Superiori, che altamente apprezzavano le di lui preclare qualità di mente e di cuore. 22204

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 14 corr., alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Oggi, dopo breve e dolorosa malattia, spirava

Giuseppe Gualino

d'anni 65.

La Vedova, i Figli e Parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio.

Biella, 13 ottobre 1906. 22203

Si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo ad Oropa lunedì, alle 9,30.

Ieri mattina, 13 ottobre, dopo brevissima malattia, decedeva all'Ospedale Mauriziano la signora

GIUSEPPINA GAGGIOTTI vedova BELLOSTA

I figli RACHELE e GIULIO, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì, 15 corrente, a San Maurizio di Opaglio.

Non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori. 22154

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 13 ottobre.

Debiti redimibili.

[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

Titoli non garantiti dallo Stato.

[illegible]

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

[illegible]

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22.30:

Il mercato conserva le sue buone disposizioni. L'apertura della seduta si è fatta in ottime condizioni; e quantunque ad un certo momento vi sia stato un lieve ribasso, non sembra che questo abbia avuto gran significato. Si crede che il denaro verrà il 4 0/0 in liquidazione. Solo la Rendita francese restano pesanti. I fondi russi sono fermi. La Rendita Italiana è a 102 75.

BORSA DI VIENNA, 13.

[illegible]

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 13.

[illegible]

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).

[illegible]

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 13 ottobre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 15-20 ottobre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 13 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse Italiane è oggi di L. 99,82.

Genova, 13 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 82 ½; Londra 25 15 —; Germania 122 90; Svizzera 99 82 ½; Belgio 99 15.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
del 13 ottobre 1906.

Mercato senza variazioni.

[illegible]

Avena e riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 13 ottobre 1906.

Greggie.

[illegible]

Organzini.

[illegible]

Bozzoli.

[illegible]

Prezzi praticati.

[illegible]

Società Torinese
per la stagionatura ed Assaggio delle sete (già Barbaroux C.)
Operazioni del 13 ottobre 1906.

[illegible]

Mercati di Genova.

GENOVA, 13 ottobre 1906.

Caffè. — Mercato calmo, prezzi stazionari. All'origine i prezzi continuano più facili ed i mercati a termine sono incerti.

Le rimanenze sul nostro mercato sono sempre scarse, causa l'astensione della speculazione dall'operare.

Moka, da L. 200 a 225 — Portorico fino, da L. 180 a 200 — Id. corrente, da L. 165 a 170 — Però lavato, da L. 130 a 150 — Id. naturale, da L. 105 a 112 — Guatemala lavato, da L. 125 a 135 — Giamaica, da L. 110 a 120 — Salvator lavato, da L. 125 a 135 — Id. naturale da L. 116 a 120 — Id.caracol, da L. 125 a 135 — Costaricca naturale, da L. 110 a 120 — Nicaragua naturale, da L. 110 a 112 — Id. triage, da L. 80 a 84 — Caracas lavato, da L. 125 a 145 — Id. naturale, da L. 108 a 115 — San Domingo, da L. 106 a 118 — Id. lavato, da L. 125 a 160 — Maracaybo e Cumana, da L. 104 a 108 — Portocabello naturale, da L. 110 a 120 — Manilla, da L. 112 a 135 — Santos naturale, da L. 98 a 110 — Id. caracol, da L. 118 a 124 — Rio naturale, da L. 102 a 106 — Id. caracol, da L. 115 a 118 — Bahia, da L. 92 a 100 il quintale, schiavo dazio.

Zucchero. — Mercato più attivo.

Raffinato nazionale extra fino, L. 120 50 — Consegna gennaio-giugno 1907, L. 120 50 — Focum Avana chiaro, L. 127 50 — Cristallino barbietola, L. 133 50 — Madia Inglese N. 1, L. 122 — Id. nazionale 1.o fino, pronto, L. 117 50 — Detto consegna gennaio-giugno, L. 118 il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Più domandato.

Caracas, da L. 200 a 270 — Maracaibo, da L. 180 a 200 — Guayaquil Arriba, da L. 200 a 290 — Id. Machala, da L. 185 a 200 — Trinità, da L. 155 a 165 — Cuba, da L. 180 a 160 — S. Thomé, da L. 155 a 165 — Bahia preparato fair, da L. 145 a 155 — San Domingo, L. 125 — Samana, da L. 135 a 140 il quintale schiavo.

Pepe. — Calmo.

Pepe garofolato, da L. 70 a 75 — Pepe nero Singapore, da L. 125 a 128 — Id. Tellichery, da L. 116 a 117 — Id. Giava, da L. 117 a 118 — Pepe bianco Singapore, da L. 180 a 183 — Id. Penang, da L. 170 a 175 il quintale, schiavo.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Caglia Giuseppe, negoziante commestibili in Torino, piazza Gran Madre di Dio, N. 7. Giudice delegato avv. Martorelli Alberto; curatore provvisorio signor avv. Casaccia Giuseppe. Prima adunanza 25 ottobre 1906, ore 14,30; verifica crediti 26 novembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade l'11 novembre. Attivo L. 13,906 60; passivo L. 20,410.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rossi Pietro Giuseppe, residente in Torino, via Porta Palatina, N. 17, mediatore. Giudice delegato avv. Gallenga Costantino; curatore provvisorio avv. Blanchetti Enrico. Prima adunanza 30 ottobre 1906, ore 14,30; verifica crediti 22 novembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 12 novembre.

— Nel fallimento di Bergamini Francesco, già esercente caffè in Stupinigi, venne conchiuso concordato coi suoi creditori al 22 per cento.

— Nel fallimento di Torisso Francesca moglie Bobbo, esercente negozio confezioni per signora e fabbrica crestaria in Torino, via Venti Settembre, N. 8, venne conchiuso concordato coi creditori al 15 per cento.

— Venne chiuso il fallimento di Rajna Giovanni, negoziante vini e commestibili, via Goffredo Mameli, N. 7, per compiuto riparto.

— Nel fallimento della Ditta L. Mina, corrente in Torino, via Baretti, 14, in persona di Irma Mina, negoziante in tessuti, venne fissato il giorno 20 ottobre, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 25 0/0.

— Nei fallimenti di Borgo Stefano, impresario trasporti e appaltatore per la fornitura della ghiaia del Comune di Grugliasco, e di Gaj Vincenzo, esercente cantina in Alpignano coniugi, la delegazione di sorveglianza sia nell'uno che nell'altro venne composta dei signori: Rossi Giuseppe, Canavesio Lorenzo e Girelli Luigi. Curatore definitivo in entrambi venne proposto l'avvocato Buffa Alessandro, già provvisorio.

— Nel fallimento di Martinelli Luigi Carlo la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori: Salvatore Sartori, Berardi Carlo e Dosio Antonio, tutti di Alpignano. Curatore definitivo venne proposto l'attuale provvisorio avv. A. C. Nicola. Dalla relazione del curatore risulterebbe un attivo di L. 2180 10 ed un passivo di 1081 20, e l'unica causa del dissesto sia stata la separazione corte del Martinelli predetto.

SOCIETÀ

Novi Ligure. — Con atto a rogito Torrielli è stata costituita la Società in nome collettivo fra i signori Ghiglione Bartolomeo e Rondanina Ambrogio Luigi di Novi Ligure, sotto la ragione sociale « Ghiglione e Rondanina », con sede in Novi Ligure. Oggetto della Società è la compera e vendita di generi alimentari. Ciascun socio è amministratore ed avrà la firma sociale. Il capitale è fissato in L. 12,000, conferito in parti eguali ed in contanti dai due soci. Gli utili e le perdite saranno divisi per metà. Avrà principio il 1° gennaio 1907 e avrà durata per anni tre.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Presso la Segreteria della Camera di commercio di Torino è ostensibile un riassunto del regio delegato commerciale presso l'Ambasciata italiana in Washington delle norme adottate dalla Confederazione degli Stati del Nord America per impedire l'importazione in quei paesi di prodotti alimentari e farmaceutici adulterati o falsificati.

Si rende noto agli interessati che il reggente del Governo del Benadir, allo scopo di agevolare l'importazione in quello Stato dei tessuti di cotone italiani, tipo merican e mardus, ha emanato il seguente decreto in data 9 giugno u. s.:

« Alla voce 44 della tariffa dei dazi doganali sia aggiunto che i tessuti di cotone in essa specificati sono sottoposti ad un dazio del 5 0/0 ad valorem, quando la loro provenienza nazionale risulti provata nei modi prescritti dal regolamento doganale. »

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica che, in seguito alla siccità estiva, vi è grande ricerca di foraggi nel Tirolo meridionale — in ispecie nei distretti del Trentino — cosicchè i prezzi, variabili prima da L. 6 30 a L. 8 20, trovansi ora in deciso e sensibile rialzo.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera).

[illegible]

Mercato fermo.

Mercato calmo.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, ottobre (sera).

Frumenti — Importazione quintali

Affari nulli.

LIVERPOOL, ottobre (sera).

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, calma — Brasiliani, Egiziani, più facile — Surate, calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

[illegible]

HAVRE, ottobre (sera).

Cotoni vendita — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite — Mercato sostenuto.

ANVERSA, ottobre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente — a 4 mesi ultimi

Mercato calmo.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 13 (sera) — Pesoi carta 227 27 per 100 pesoi oro.

Lisbona, 13 — Aggio dell'oro 3¼.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 115 50.

Londra, 13. — Argento pence 32 — all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13. — L'argento si quota a centesimi di dollari 69 — per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 13 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,0; ore 15: 743,2; ore 21: 742,0.

Stato atmosferico — Ore 9: ser. p. nuvolo; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:

Massima + 16,1 Minima + 9,8

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 13 + 14,7

Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 9,2

13 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 40, tramonta alle ore 17, minuti 43.

Stazione termometrica Burdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 13 + 16,2

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 9,7

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.8	13.2	sereno	Pietroburgo	5.4
Milano	18.9	8.5	1/4 cop.	Odessa	4.4
Brescia	18.0	8.4	sereno	Amburgo	4.4
Venezia	17.0	9.4	1/4 cop.	Vienna	7.0
Bologna	16.2	11.3	3/4 cop.	Trieste	10.4
Ancona	23.0	13.0	»	Madrid	—
Livorno	21.0	13.8	sereno	Alessandria	20.2
Firenze	19.8	7.4	»	Parigi	11.8
Roma	20.1	9.2	»	Nizza	14.
Bari	18.8	10.0	3/4 cop.	Ginevra	9.7
Napoli	18.8	18.4	sereno	Costantinop.	10.9
Palermo	27.1	15.5	1/4 cop.	Malta	19.2
Messina	18.6	15.1	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	23.1	11.0	1/4 cop.		

Ci telefonano da Roma, 13, ore 19:

Europa. — Pressione massima di 777 sulla Russia centrale; minima di 745 in Scandinavia.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso fino a 3 millimetri in Calabria. Temperatura irregolarmente variata; pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia. Stamane cielo nuvoloso o piovoso all'estremo sud, sereno sull'alto e medio versante tirrenico, vario altrove; venti moderati nel primo quadrante al sud, deboli altrove. Barometro minimo a 756 sulle coste siciale e joniche; massimo a 760 sull'alta Italia.

Probabilità: Venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario; qualche pioggia al nord ed estremo sud; basso Adriatico e Jonio agitato.

Il suicidio della signora Sacco ad Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 13, ore 23:

Vi trasmetto soltanto ora la notizia di un suicidio tenuto celato per riguardo al padre della defunta, il quale trovasi gravemente ammalato a Torino, che però a quest'ora sarà stato preparato alla triste notizia dai congiunti. La suicida è la signora De Giovanni Rosa, moglie all'ing. Sacco, direttore della Società elettrica alessandrina, che ieri si toglieva la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. La signora Sacco, a quanto dicesi, era affetta da nevrastenia. Già da qualche giorno aveva un umore diverso dal solito ed era tenuta d'occhio dal marito, il quale poteva presagire la sventura. Bastò però egli l'abbandonasse un solo istante perchè avvenisse la catastrofe. Stasera si fecero i funerali, che riuscirono solenni.

Le vittime del lavoro.

Ci telegrafano da Caserta, 13, ore 21:

Nella cava di pietre presso la stazione ferroviaria di Cancello è franato un grosso masso, seppellendo tre operai. Due di essi sono morti, il terzo ha riportato la frattura di una gamba.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20,45: *Il Risveglio*, commedia in tre atti di P. Hervieu (novissima, La rappresentazione). — L. 0 70.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Bichel), ore 20,45: *Fiorette e Patapon*, commedia in tre atti, di Hennequin e Weber — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: *L'Albergo dei poveri*, dramma in 4 atti di Massimo Gorki. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e féeries Maggi, diretta da D. Majeroni), ore 15,30 e 20,45: *Alì-Babà*, operetta in tre atti di Lecocq. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Canilberti), ore 15,30: *Ij ûra a Turin*, commedia in 3 atti di Della Corte — Ore 20,45: *J'j Spessiotnari*, commedia in tre atti di Sabatini. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Nobiltà e Popolo*, dramma. — Ore 20,45: *La festa en montagna*, vaudeville di Chairaghi; *L'éndr. d'un veteran*, bozzetto — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15: *Esmeralda*, commedia. — Ore 20,30: *Fior di miseria*, dramma. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *I Saltimbanchi, ladri di fanciulli*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milano*. — L. 0 40.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 24.

ESPERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 79), ore 20,30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 23,30.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (88)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Racagni)

Tosto mi avvidi che ero solidamente imbavagliato e legato.

Alla debole luce che regnava nella stretta stamberga scorsi che ero circondato da quattro uomini, ognuno dei quali era mascherato. Non c'era ormai più dubbio: io ero davvero nelle mani della Congrega dei Sette Re.

Mentre io, come potevo, volgevo gli occhi intorno a ricercare di riconoscere i truci autori di quella scena sotto le loro maschere e tentavo di fissarmi in mente le cose circostanti, un'altra figura, pur essa mascherata, entrò nella camera lentamente.

Gli altri tutti a quell'apparizione si scostarono.

La nuova venuta si avanzò verso di me e mi si pose di fronte.

Il mio sangue si fece di gelo.

Due occhi di terribile potenza e di bellezza satanica, traverso la maschera, folgoravano su di me.

Oh! io li conoscevo bene quegli occhi, erano di lei..... di lei..... della Kolschy..... E fu ben la sua voce che, un attimo dopo, prese a parlare.....

Solennemente, gravemente, ella disse:

— Per un traditore della Congrega dei Sette Re una sola è la punizione: la morte!

In poche, ferree parole quindi mi ha letta la sentenza.

La sentenza era in italiano, ma l'ultima frase, la conclusione, fu dalla Kolschy pronunziata in inglese:

— Nè la terra nè il mare avranno la sua salma. Essa penzolerà tra l'una e l'altro.

Che cosa volevano dire quelle terribili parole! quale sorte mi era serbata!

Mentre, trasognato, io andavo volgendo tra me stesso queste interrogazioni, la Kolschy con un gesto aveva licenziato gli uomini mascherati che erano con lei, e rimase sola dinanzi a me.

Io non fiatavo. Attendevo.

Io non fiatavo. Attendevo.

Dopo un silenzio profondo di qualche minuto, durante il quale si sarebbero potuti udire i battiti dei nostri due cuori, la visitatrice si tolse la maschera e prese la parola.

— Voi siete in mia mano, Norman. Voi lo vedete, avete giocato un terribile gioco con me..... Ma badate, chi con me gioca perde sempre.

— Ho perduto, sia, — risposi, — ma badate, un giorno verrà quegli che vincerà. Frattanto, poichè io sono condannato, mi si faccia subire subito il mio destino.

— E' la morte, Norman.

— Io vi sono preparato.

— Una terribile morte, altresì....

— Anche le peggiori torture hanno un termine....

— Voi mi sfidate, così, pure in mio potere, pure sul punto di....

— ..... Di essere assassinato! — dissi, — ebbene, sì, io vi sfido, per quanto si possa sfidare con una parola..... con una semplice parola impotente, che non può essere accompagnata da alcun atto..... Io vi disprezzo, e chiamo tutto il sangue che voi avete versato sul vostro capo, chiamo su di voi tutto l'odio, tutte le maledizioni che avete suscitate!

La Kolschy, impassibile, non ebbe che un sogghigno.

— Parole! — ella disse, freddamente.

— Ma parole che non possono a meno che lasciarvi un marchio rovente nell'anima.

— La mia anima è d'acciaio, Norman.

— A mia volta, signora, rispondo come voi: « parole! »

— Norman, io sono, qui, arbitra del vostro destino.

— Ed io, ve l'ho già detto, attendo calmo l'adempiersi della mia sorte.

— E se io vi liberassi?

— Voi?

— Io tutto posso; sì, io posso, con un solo cenno, sciogliere i vostri lacci, ridarvi la vita, e voi..... che ora potete già considerarvi come inghiottito dalla tomba..... Pensate, non rivedrete più il sole....

— Voi venite, certamente, ad offrirmi un patto, non è vero? Quale patto mettete alla mia liberazione?

La Kolschy, si era avvicinata a me sempre più, e su di me chinava il suo volto pallido, dove sfolgoravano i suoi due grandi occhi pieni di mistero e d'inferno.

Era terribilmente bella.

I nostri due sguardi, incrociati, rimanevano fissi come due lame.

Dopo un momento di silenzio io ripetei la mia interrogazione:

— Adunque, o signora, quale patto mettete alla mia liberazione?

— Un patto, Norman? Non è un patto che io vi offro, è amore....

— Amore! Voi mi parlate d'amore! Da quando mai tale divina parola è stata sillabata dalle labbra dell'odio? Suvvia, signora, fate quello che vi piace, continuate pure a sfidare la giustizia degli uomini e quella di Dio, seguitate ad ordire inganni e delitti, macchiatevi di sangue, accumulate oro su oro, affascinate, trionfate..... ma non parlate d'amore!

— Sono aspre e crudeli le vostre parole, Norman, ma siete nobile e grande nello sfidarmi così. Voi mi vietate di parlare d'amore, ma io ne voglio parlare io, perchè, Norman, io vi ho sempre amato, io vi amo.... ed è in questo momento supremo che vi voglio aprire interamente il mio cuore. E voi pure, Norman, voi pure mi avete amata..... Ma dite, dimmi, hai tu dimenticato i dolci giorni di Napoli? Ricordi, ricordi tu? Oh! dimmi, dimmi una sola di quelle parole che allora, in quell'epoca beata tu mormoravi al mio orecchio, dammi uno solo dei tuoi baci d'allora, ed io ti rendo la libertà e la vita..... Vedi, sono io, ora, la condannata che attende la sua sentenza e tu..... tu sei il giudice..... Le mie labbra sono arse, assetate..... Io ho la potenza, io ho la ricchezza..... Dammi tu l'amore!

Le parole di quella donna in quel momento, con tutta la loro passione, con tutta la loro tenerezza, mi parevano più spaventose dei lacci che mi tenevano prigioniero e della sorte che mi era preparata. *(Continua).*

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, MILANO
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).
NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2226

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

NON PIÙ' CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.
PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono due bottiglie L. 8 e tre bottiglie L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri.**
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.
DEPOSITI IN TORINO: F. Zopegni, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 93-96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Patasa, piazza S. Carlo, 5 — A. Tirone, via Garibaldi. — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2

Lezioni di lingue estere col celebre Metodo
LYSLE
Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Russo, Olandese, Italiano 21578
Si impara una lingua **IN 3-4 MESI**
500 Attestati.
Via Bogino, 4.

Lezioni di francese
Signora L. André, via Maria Vittoria, 13, antica allieva del Liceo di Puy, già professora Istituto Miramand (Lione). Lezioni, conversazione, traduzione. Prezzi moderati. c21078

MERAVIGLIOSA SORPRESA IN UN PAESE

Ill.mo Sig. Dott. Cicciarelli,
Iniziai, « senza alcuna speranza », la cura del suo « specifico » **Iozono** ed oggi, essendo « rientrata la salute, l'appetito e la forza nel mio organismo ed il colorito nel mio viso per aver vinto la grave **emottisi** da cui ero **martirizzata da lungo tempo** », sento il dovere di esprimerle la mia riconoscenza « per il beneficio ottenuto » e tale da « destare *meravigliosa sorpresa in tutti i miei compaesani.* »
Dev.ma MARIA VANNINI.
Terranova Bracciolini (Prov. di Arezzo).

Vendesi dall'**Unione Farmaceutica Italiana, Firenze**, ed in tutte le più distinte Farmacie del Regno — Un flacone con istruzione L. 10,60. — Apparecchio inalatore per l'uso lire 5 anticipate, franco di porto. Opuscoli istruttivi gratis.
Trovasi in **ROMA:** Manzoni - Evaristo Garroni - Agenzia del Policlinico.
BOLOGNA: Bonavia - Tedesco e Foligno.
MILANO: Manzoni.
FIRENZE: Pegna - Gandi, Galardi e Bina.
PISA: Farmacia Landi.
GENOVA: Rocco e Persiani.
TORINO: Schiapparelli.
VERONA: De-Stefani.
NAPOLI: Imbert e C.
ANCONA: Farmacia Angiolani.
TRENTO: Farmacia Gallo.

Come si arricchisce!

HO MANTENUTA LA PAROLA — TUTTI HANNO VINTO.

Vi promisi la vincita al Lotto pel 6 ottobre ed avete visto se lo so mantenere la parola, vi siete convinti che le mie promesse non falliscono? Nei quattro numeri vi sono sortiti il 87 e 60 come pure il 47 la scorsa settimana, e se non avete vinto la intera quaterna, una bella vincita non è mancata! I miei trecento abbonati sono sempre pronti ad attestare il vero, mentre regalo *mille lire* a chi può contestarmi la vincita da me data il 6 corrente al Lotto di Napoli. — Fra breve, non dubitate, vincerete un'altra quaterna come la vinsero tutti i miei abbonati il 4 febbraio scorso anno. — Abbiate fiducia in me che ho dato *vere prove* di grande abilità nel sapere i numeri e non date retta a tanti chiacchieroni che non hanno fatto mai un miracolo. Una vincita assicurata si avrà senz'altro al Lotto di Napoli il **27 ottobre** corrente. *Quattro soli numeri* dovrete giocare e vi prometto il minimo la vincita del **terno** benchè io sia più che sicuro che usciranno *tutti e quattro*. Rammentatevi che le mie promesse non falliscono! Rammentatevi che *io solo* fui capace di far vincere la quaterna a 174 persone e che d'allora in poi ho dato sempre vincite di terni ed ambi. Ora è venuto il momento di vincere un'altra **quaterna** — io ve la prometto e niuno sarà mestiere in dubbio giacchè ho sempre mantenuta la mia parola. Non altero il costo del Bollettino, ma esso costa sempre **Lire Due** e cent. 50 e si riceverà a domicilio franco di posta in lettera *chiusa e raccomandata*. — Richiedetelo subito al Signor **GENNARO SCALA, Via Vergini, N. 59 — NAPOLI**, inviando il detto costo in L. 2,50 per cartolina vaglia od in lettera raccomandata, e lo riceverete a rigor di Posta con tutte le necessarie spiegazioni ed i **quattro numeri** che usciranno il 27 ottobre al Lotto di Napoli. 2200 K
E di nuovo vi dico: abbiate fiducia nelle mie promesse giacchè posso mostrare a chiunque la lista dei vincitori e delle vincite date in due anni. Io solo ho fatto vincere terni e quaterna, io solo prometto e mantengo, e quindi non dubitate che il 27 ottobre non mancherà un'altra bella vincita, e voi come gli altri non ve ne pentirete di aver giocato i miei quattro numeri!

Il Corso annuale accelerato d'inglese,
del Professore Italo-Americano, si apre il 15 ottobre corr., alle ore 21, trisettimanale, nell'Istituto **Maria Clotilde**, via Mazzini, N. 26, piano 1°. Rivolgersi ivi o alla Cartoleria Antonietti, 30-32, via Mazzini. Telefono 22-60. c21831

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI
Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali
Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 21223

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costrutto per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 15014
(Linea Torino-Pinerolo) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica.
—(Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari)—
15060 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente)
APERTO TUTTO L'ANNO.
Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 21226
Risultato del 1906: 100 promossi su 107 presenti agli esami.
Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.
Il Rettore: Dott. **L. Ferreri.** *Il Sindaco:* **F. Fasano.**

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali
RETTE MITI
Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17469
La domande alle Direzioni.

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE** 20014

Lacrime...

Quante lacrime e quanti dolori in questi giorni per non aver un ricordo di un nostro caro defunto! Un suo ritratto!... E questo dolore vi dica che è un dovere di coscienza, di affetto, è prova di sentimento fine, quello di avere in casa i ritratti in grande delle persone care!... Mandate fotografia, sia essa nuova o vecchia, in gruppo o isolata, alla rinomata « Excelgrafia », e con sole L. 6,50 riceverete di ritorno splendido **ingrandimento della stessa, incorniciato in elegante** *lunetta* **46 x 60.**
La « Excelgrafia » non ha nè succursali nè piazzisti, essa ha la sua unica sede in Torino, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°. 20354

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- **Fugliarino**	L. 1,60	al chilogramma netto
AA	- **Finissimo**	» 1,80	
AAA	- **Extrafino**	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . . . Via S. Paolo, 6, e via Torino, 56.
GENOVA . . . Via Porta ria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I. (angolo via Bicchisi).
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri. 46.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

VITZNAU - Lago dei 4 Cantoni (Svizzera)
Collegio Internazionale (per giovanotti)
(Numero degli allievi 12-15)
Prezzi miti. — Lingue moderne e scienze commerciali. (Diploma). Tedesco perfettamente dopo 10 mesi. — Vita di famiglia. — Sito splendido e riparato. — Professori capacissimi. — Primarie referenze. 92188M

A. Pradelli avverte la spettabile Clientela che avendo cessato col 30 settembre i suoi impegni di tagliatore-sarto nel negozio dell'ALLEANZA COOPERATIVA di via Genova, ha aperto per proprio conto un negozio da
SARTORIA via XX Settembre n. 16, p. 1°
con grande assortimento stoffe a prezzi fissi
Confezioni accurate a prezzi di tariffa uso cooperativa.
c20936 **A. Pradelli.**

Mosti

filtrati e grezzi di Brindisi e Squinzano a L. 25,80 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.
Quintali 5000 disponibili presso le
CANTINE PESCARBONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03. 20935

MOSTI

e **FILTRATI, Brindisi extra, Squinzano, Alezio, Barletta, Cerignola, schiuma rossissima, forte gradazione, prezzi concorrenza.**
RUFFA NICOLA, Barriera di Nizza, 167. 20853

Ristorante Camoscio TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — c21065

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.
Depositi in MILANO: Farmacia D. Zanmaver, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bocacci, C. Via Erma, 160; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; GENOVA-AIRES: A. Nocca C. Caponi.

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile sessuale nell'età, studi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impotenza ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche in casi ritenuti e tutte le altre cure. Un flacone L. 4.- Per invio devono aggiungere 0,45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c20123

Malattie Pelle e GENITO URINARIE
VENEREO-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.*
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. nobile. Ore 9-10; 13-15; 18 1/2 a 19 1/2. 184

Educandato Femminile
dell' Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11
Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 684, a 360 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.
L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 17284
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

ISTITUTO DI STUDI SECONDARI
TORINO
Via Carlo Alberto, 46
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico
Scuola Tecnica e Commerciale
CORSI ACCELERATI

Collegio-Convitto
DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via Lamarmora, 19 - TORINO
21649

Anno Scolastico 1906-1907
Si ricorda agli Studenti, che intendono presentarsi in qualità di privatisti alle **licenze: liceale** o di **Istituto Tecnico** nel prossimo anno scolastico, che l'adunanza indetta nei locali dell'**Istituto di Studi Secondari** *(Via Carlo Alberto, 46)* ha luogo mercoledì 17 corr. alle ore 14.
Torino, 15 ottobre 1906.
ALCUNI LICENZIANDI. 2218

Istituto Femminile Bobba
Corsi: Elementare - Complementare - Normale - Tecnico - Ginnasiale - Lingue - Musica - Pittura - Ricamo. c21468
Preparazione al diploma e ai concorsi di lingua francese.
TORINO - Corso Principe Oddone, N. 49 (Piazza Statuto).

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Istituto Speciale di cura del Dott. E. Toscani 190
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIÙ PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

Chiedete " IL GATTO, " Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.
In vendita presso tutte le buone Drogherie. 1105M

PIPA MAGICIENNE (Brevettata)
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la saliva-zione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3 (Estero L. 3,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. - **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impresso in oro la parola « **Magicienne** » e la marca **Leone** come qui appresso. 17804 M

ISTITUTO OPOTERAPICO
Telefono 7-40
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 11, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO - MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Sceltissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Arpioni, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 15. 1

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 46. c22118

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Paglericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 224

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata
Cistite
Prostatite
— Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inerente dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi **CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI** confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ecc. dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.
Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-34, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 85 R

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 3.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Diratt. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 101

Saponerie Fratelli DE-BERNARDI
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale interamente versato lire 800,000
TORINO-LINGOTTO

A norma dell'art. 1 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 15 del giorno 10 novembre 1906, nei locali della spettabile Banca L. Marsaglia, piazza San Carlo, 1, Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno
1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1906;
3. Riparto degli utili;
4. Assegno al Consiglio ed al Collegio sindacale;
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1906-907.

Per intervenire all'assemblea occorre il deposito delle Azioni cinque giorni interi prima di quello fissato per l'assemblea.
Il deposito dovrà effettuarsi presso la Spett. Banca L. Marsaglia predetta.
Qualora l'adunanza non risultasse valida per la mancanza del numero legale, la seconda convocazione viene fissata per il successivo giorno, 16 novembre, stessa ora e luogo. 21763
Il Consiglio d'Amministrazione.